LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private (cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Gli ideali pan-anglo-sassoni

(Nostra corrispondenza).

Londra, 12 novembre.

(TATTLER) — Curiosa leggerezza dei giudizi umani! Sino a pochi giorni or sono la stampa europea considerò con grave allarme la situazione creata, o almeno messa in rilievo dall'episodio di Fashoda.

Ora, poichè l'episodio si è risolto senza tempeste e senza disastri, la stessa stampa, con poche eccezioni, crede o mostra di credere che le cose siano ritornate al punto di prima.

Nulla di più erroneo ed inesatto. Se la questione del momento è stata risolta, resta, ben più grave e importante, la questione delle tendenze.

Traverso a questi ultimi mesi di vita internazionale, l'Inghilterra è andata dimostrando tendenze nuove, che del resto si erano andate creando con un lento processo di formazione già da alcuni anni; ed io avevo avuto occasione di richiamarvi spesse volte la vostra attenzione. Ma il momento della rivelazione è arrivato all'improvviso: da ciò le ire, e le inquietudini, e le incredulità continentali. Speriamo che queste incredulità non siano alfine disilluse dalle prove di fatto.

***

Io vi ho già esposte, nelle mie ultime corrispondenze, due o tre delle facce della nuova psicologia imperialista della nazione inglese. Certi accenni misteriosi del discorso di Salisbury, e il modo con cui sono stati accolti *nell'altra riva*, mi dànno ora occasione di parlarvi un po' di un altro dei fenomeni più importanti del momento: vale a dire delle tendenze pan-anglo-sassoni.

Quando scoppiò la guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti, quasi tutta la stampa europea, e non pochi autorevoli statisti, richiamarono l'attenzione dell'opinione pubblica al nuovo pericolo occidentale. Si disse che la guerra spagnuolo-americana era il primo guanto di sfida lanciato dalla giovane America alla vecchia Europa; e che le nazioni europee dovevano tenersi unite, tanto commercialmente che politicamente contro la nuova minaccia.

— Ma e l'Inghilterra non è forse in Europa?..... — Veniva fatto di pensare a me in quei giorni. Poichè appunto in quel momento l'Inghilterra presentava uno spettacolo ben diverso. Essa, che per quasi un secolo era stata la nemica implacabile della giovane Repubblica americana; essa che sola aveva ricordi di guerra coll'orgogliosa giovane nazione transatlantica, teneva in quel momento un ben diverso contegno. Io non so se sia vero che all'Inghilterra solo gli Stati Uniti dovettero di poter sfuggire all'umiliazione di vedersi imposto un *alto là!* nella questione cubana.

So però che gli uomini politici prudentemente, la stampa in modo più aperto, incoraggiarono in quei giorni l'America contro la Spagna; so che le vittorie americane furono salutate con entusiasmo come vittorie della razza e della civiltà anglosassone; so che in quell'onda di entusiasmo l'Inghilterra arrivò perfino a celebrare una propria sconfitta; sicuro, l'anniversario della proclamazione della Repubblica americana da parte delle vecchie colonie ribelli!

Ed ancora: a guerra finita la stampa inglese non ha cessato un momento dall'incoraggiare gli americani ancora dubbi ed incerti nelle loro nuovissime tendenze imperiali. Ed in questi giorni, mentre l'opinione pubblica di tutto il mondo civile, compreso buona parte di quella degli Stati Uniti stessi, giudicano con severità la mala fede, nè meno dissimulata, con cui il Governo di Washington tenta di imporre alla Spagna, colle minacce di rappresaglie, condizioni escluse dal protocollo di armistizio, la stampa inglese non solo sorte, ma approva.

E tutto ciò non è soltanto fantasia popolare e schiuma di polemica giornalistica. Ecco infatti che l'uomo più lucido e misurato e sincero degli Stati inglesi, lord Salisbury, nel suo discorso del Guildhall è venuto a porre il suo suggello ufficiale a questo grosso volume di idealismo pan-anglo-sassone scritto così rapidamente negli ultimi mesi. E quale sincerità spassionata, che i francesi possono pure chiamare *freddo scetticismo*, nelle parole del primo statista inglese! Egli ha dichiarato semplicemente che l'avvento degli Stati Uniti nel campo internazionale, sarà una minaccia alla pace; ma è utile agli interessi inglesi. Altri può battezzare questa frase con epiteti obbrobriosi; io dirò che essa è una constatazione di fatto, di cui le altre Potenze europee dovrebbero tener conto.

***

Certo che tutto ciò dinota un dissidio profondo fra gli interessi inglesi e gli altri interessi europei.

Mentre, infatti, tutte le altre Potenze del continente consideravano con sospetto le nuove tendenze americane e guardavano di mal occhio il nuovo venuto, l'Inghilterra, che molti credevano dovesse prima temerne e prima soffrirne, gli si è fatta incontro, l'ha appoggiato, e se n'è assicurata l'amicizia. Mentre, insomma, le altre Potenze parevano spaventate alla rivelazione di questa nuova ambizione internazionale, l'Inghilterra ha pensato a sfruttarla, e in che modo?..... Incoraggiandola contro gli altri. Da ciò le approvazioni per l'annessione dell'Haway; gli incoraggiamenti nella guerra di Cuba e gli incitamenti odierni a proposito delle Filippine. Da un pezzo qui si parlava della possibilità di fare uscire la grande tartaruga americana dal suo guscio; poichè si sapeva benissimo che sino a che la giovane Repubblica non si sentisse esposta a nuovi pericoli, non c'era speranza di assicurarsi la sua collaborazione. La tartaruga ha ormai messa fuori la testa, e i primi bocconi inghiottiti sono un terribile segno della sua voracità e del suo appetito.

Venendo a concludere, io credo che i rapidi ed inaspettati avvenimenti di questo anno, specialmente la guerra di Cuba e la questione cinese, abbiano avuto due risultati di incalcolabile importanza.

Il primo è il ritiro dell'Inghilterra dal cerchio per essa ormai ristretto della politica puramente europea, anche in relazione a questioni europee; e la sua costituzione come potenza mondiale, basata sulla potenza navale, sulla estensione coloniale e sulla intesa con Potenze extra-europee, come gli Stati Uniti ed il Giappone.

Il secondo è la formazione di una intesa, assolutamente di nuovo genere, fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. L'Inghilterra ha saputo stornare la minaccia di questa nuova ambizione, dirigendola contro gli altri. Assicurando il suo appoggio, almeno indiretto, agli Stati Uniti nelle questioni che possono sorgere fra essi e le altre Potenze europee, l'Inghilterra ha posto una specie di assicurazione su le cose sue, ed ha paralizzato le altre Potenze colla minaccia di una alleanza anglo-americana, onnipotente sul mare. In tutto questo intrigo d'interessi sventola poi la bandiera ideale pan-anglosassone; poichè gli apostoli dell'idea pensano che ciò che non può essere preso dall'Inghilterra è meglio che cada nelle mani della nazione sorella.

Quale rivoluzione dalle condizioni di due o tre anni or sono! Allora gli amici europei degli Stati Uniti erano ancora la Francia e la Russia, e la nemica odiata era l'Inghilterra. A che è dovuta la trasformazione? A intrighi diplomatici e ad interessi momentanei, oppure a tendenze affini di razza e di civiltà? Io credo alle cause più profonde.

L'ordine dei lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,20:

Il Consiglio dei ministri stasera si occupò esclusivamente dell'ordine dei lavori parlamentari.

Decise di rinviare al gennaio la presentazione dei progetti più importanti, facendo ora discutere, coi bilanci, soltanto alcuni minori progetti aventi carattere d'urgenza.

***

Roma, 14, ore 22,25. — La *Tribuna* dice che, nella nuova sessione, si muteranno anche i due o tre segretari e questori del Senato.

La riunione della Maggioranza.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

Qualche giornale dice che l'on. Pelloux abbia desistito dal convocare gli amici del Ministero. Vi confermo invece che l'adunanza si terrà mercoledì, nel salone della Consulta.

Riforma alla legge sulla tassa di registro.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,45:

L'*Agenzia italiana* dice: « Fra i progetti che verranno presentati dal ministro delle finanze, sarà compresa anche una lieve riforma alla legge sulla tassa di registro. Le modificazioni principali poste alla legge attuale da questa riforma sono di qualche entità. Finora le cambiali garantite da ipoteca furono considerate come effetti commerciali e pagavano tassa di bollo, non quella di registro; colla innovazione che si propone, all'atto dell'iscrizione ipotecaria dovrà risultare il pagamento della tassa di registro, anche se il mutuo venne concluso col rilascio d'una cambiale.

« Da questa ed altre innovazioni, il ministro delle finanze si ripromette un maggiore introito di circa due milioni. »

I delegati alla Conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,50:

L'Inghilterra sarà rappresentata alla Conferenza anti-anarchica dal suo ambasciatore a Roma e dal noto Melville, uno dei capi della Polizia inglese. Rappresenteranno il Belgio il ministro plenipotenziario e Adolfo Prins, ispettore-capo delle carceri del Belgio.

Una legge sui manicomi.

Roma, 14, ore 21,50. — Il Ministero degli interni presenterà al Senato una legge sugli alienati e le Case di salute.

Pei condannati politici.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

La Commissione della Società Giuditta Tavani ha terminata la petizione da presentarsi al Parlamento, nella quale si esamina la questione del trattamento dei prigionieri politici dal lato storico, giuridico e politico.

Il nuovo ambasciatore inglese.

Roma 14, ore 21,30. — Giovedì, alle ore 14, il Re riceverà in udienza solenne sir Filippo Currie, nuovo ambasciatore inglese, che gli presenterà le sue credenziali.

Arrivi a Roma.

Roma, 14, ore 16,50. — Oggi nel pomeriggio arrivarono Colosimo e Fortis. Per domattina è atteso il Duca di Genova.

Per l'aumento della guarnigione a Roma.

Roma, 14, ore 16,45. — I due battaglioni di granatieri destinati all'aumento della guarnigione di Roma giungeranno ai primi di dicembre. Quanto al reggimento di cavalleria, esso ritarderà di qualche mese, attesa la sistemazione dei locali che lo alloggieranno.

La divisa delle guardie di P. S.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

Il Ministero dell'interno è deciso ad estendere a tutto il Regno la nuova divisa delle guardie di pubblica sicurezza, ora inauguratasi a Roma.

Il Governo per l'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,55:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il prelevamento dal fondo di riserva di lire ventimila per aggiungerle al capitolo dei sussidi e delle spese delle esposizioni all'interno ed all'estero. Dalla relazione che accompagna il decreto risulta che la somma andrà a provvedere al pagamento delle ultime spese per il concorso del Ministero d'agricoltura e commercio all'Esposizione di Torino, conforme all'impegno preso dal Governo, « affine — dice la relazione — di crescere lustro ed importanza all'Esposizione di Torino, che con patriottico pensiero ha voluto commemorare il 50° anniversario dello Statuto. »

***

Roma, 14, ore 18,15. — Il comm. Scalabrini, ispettore generale delle scuole italiane all'estero, ha compiuta la sua relazione sui risultati delle scuole alla Mostra di Torino. Risulta dalla relazione che le scuole di Costantinopoli, di Alessandria, di Cairo e di Tunisi diedero risultati veramente superiori alle previsioni, sia pel numero degli alunni che per i progressi conseguiti. Vengono in seguito, per ordine di merito, le scuole di Porto Said, Bengasi, Sfax, Tripoli, Smirne, Beirut e Scutari d'Albania.

Varie da Roma.

Roma, 14, ore 16,35. — Si è firmato il decreto che modifica il regolamento per l'attuazione della legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio.

*** Alle ore 16 si è radunata la Commissione per gli impieghi dei sott'ufficiali: presiedeva Tarditi.

*** Il Ministero del tesoro è stato avvisato che l'11 dello scorso mese fu presentato alla Camera francese e si passò alla Commissione del bilancio il protocollo per la convenzione monetaria.

*** L'*Italia Militare* conferma che uno fra i primi progetti che il ministro della guerra presenterà al Parlamento sarà quello riguardante la sistemazione dei subalterni commissari.

*** L'on. Lacava ha composta come segue la Commissione giudicatrice del Concorso delle statue da collocarsi nel palazzo di giustizia a Roma: presidente Monteverde; membri: Balzico, Camillo Boito, Sacconi, Tabacchi; segretario avv. Marzollo, segretario al Ministero dei lavori pubblici.

*** Nel pomeriggio, Rudinì si è recato al Quirinale per conferire con re Umberto.

*** Oggi, alle ore 15, la signora Pelloux, moglie del presidente del Consiglio, si è recata a visitare il Protettorato di San Giuseppe.

Guidata dalla direttrice, ha visitato minutamente i locali, assai compiacendosene. La signora Pelloux ha promesso il suo appoggio all'Ospizio.

Provenienze da Massaua.

Napoli, 14 *(Stefani)*. — Da Massaua è arrivato l'*Indipendente* con tre ufficiali e centoventi soldati.

La squadra italiana a Cagliari.

Cagliari, 14 *(Stefani)*. — Sono giunte l'*Andrea Doria*, *Ruggero di Lauria* e *Calatafimi*.

Si preparano disordini studenteschi a Pavia?

Ci telegrafano da Pavia, 14, ore 17,40:

La solenne inaugurazione dell'anno universitario, che doveva aver luogo domani, venne oggi sospesa dal rettore, professore Bellio, per essere venuto a sua cognizione che gli studenti avrebbero approfittato dell'occasione per fare chiassose dimostrazioni alle Autorità politiche e militari.

Attacchi contro l'esercito alla Camera francese.

Parigi, 14 *(Stefani)*. — *Camera*. — Il socialista *Fournière* svolge l'interrogazione sul procedimento intentato contro il libro di Urbano Gohier per ingiurie all'esercito. Nega che vi siano gli estremi della ingiuria. Rimprovera il Governo di ubbidire alle ingiunzioni della Destra.

Dupuy risponde che il Governo rilevò soltanto nel libro di Gohier gli attacchi aventi forma collettiva contro l'esercito, senza denunziare gli attacchi contro determinate persone. Legge i passi incriminati, che rappresentano la caserma come scuola di tutti i vizi. La lettura provoca vivi incidenti. I socialisti applaudono ed il Centro protesta. Seguono vivi alterchi.

Il *presidente* della Camera biasima la manifestazione dei socialisti.

Drummont, intervenendo nella vivace discussione suscitata dall'interrogazione Fournière, attacca i banchieri israeliti, accusandoli di essere autori della campagna a favore di Dreyfus.

Klotz, solo deputato israelita della Camera, protesta contro lo spirito antisemita ed afferma il proprio patriottismo.

Cassagnac domanda che l'interrogazione Fournière venga trasformata in interpellanza.

La Camera rinvia l'interpellanza ad un mese.

L'incidente è esaurito.

Si approva l'amnistia pei delitti di stampa, di riunione, d'associazione, di sciopero, riservando di statuire sulla domanda di Dupuy circa tali delitti commessi in Algeria. La Camera respinge l'amnistia per gli anarchici.

Il socialista *Breton* presenta una mozione con cui si chiede che si abroghino le leggi contro l'anarchia e ne chiede l'urgenza.

Dupuy respinge l'urgenza. Dice che quelle leggi resero grandi servizi al Paese. Soggiunge che il Governo manderà prossimamente a Roma i suoi delegati alla Conferenza anti-anarchica, e l'abrogazione della legge contro l'anarchia sarebbe quindi un singolare preludio a quella Conferenza internazionale.

L'urgenza è respinta con 350 voti contro 98.

Si rinvia quindi a lunedì il seguito della discussione sull'amnistia.

Rimane specialmente a decidere se i condannati per i delitti di stampa che si connettono all'affare Dreyfus abbiano ad essere ammessi al beneficio dell'amnistia.

Ecco essenzialmente quali sono, secondo i giornali francesi, le frasi del libro del Gohier *L'armée contre la nation*, che vengono deferite all'Autorità giudiziaria come offensive per l'esercito:

« ..... La caserma non dà lo spirito militare. E' soltanto scuola di tutti i vizi e di tutte le crapule, dell'ozio, della menzogna, della delazione, dell'impudicizia più sudicia, della viltà morale e dell'ubbriachezza. »

« ..... Ambizione egoista, gelosia bassa, favolosa ignoranza, fatuità, stupidità, debolezza criminale; nulla è mutato nel comando dopo il 1870. Non abbiamo più gli stessi soldati, abbiamo gli stessi capi. »

E per la marina:

« ..... la marina, non una dichiarazione ministeriale che non sia una menzogna, non un documento ufficiale che non sia un falso. »

A questo proposito, merita d'essere segnalata la seguente lettera d'Urbano Gohier all'*Aurore*:

« Nella sua dichiarazione, il Ministero Dupuy aveva affermato che avrebbe lasciato ai capi militari attaccati la cura di difendere da sè il proprio onore.

« Subito dopo, prende l'iniziativa di processare l'*Armée contre la Nation*.

« L'iniziativa? No. Obbedisce alle ingiunzioni della cricca clericale e cesariana.

« Per intimazione del De Mun, che rappresenta Roma e Coblenza alla Camera, il Gabinetto Méline deferì alla giustizia l'ammirevole lettera dello Zola.

« Per intimazione del Le Provost de Launay, che rappresenta gli stessi gesuiti e gli stessi Kaiserlicks al Senato, il Gabinetto Dupuy deferisce alla Giustizia un libro che oso chiamare un'opera di puro patriottismo..... »

Il federalismo che muore

(Nostra corrispondenza).

Ginevra, 14 novembre.

Forse ancora lunghissimi anni i vessilli cantonali della Svizzera ondeggieranno nei prestigi del suo cielo bellissimo. Ma essi presto non avranno che un significato storico. Fra breve infatti il federalismo svizzero avrà ceduto il campo allo Stato centralista; e la federazione, divenuta mera espressione politica di una cosa non più viva, sarà sostituita dall'unitarismo vittorioso incontrastabilmente.

Già nel 1848, quando i federalisti avevano indubbiamente il sopravvento nella Svizzera, alle esigenze della vita economica moderna era stato sacrificato il contenuto politico della formula federalistica, togliendo ai singoli Cantoni l'indipendenza doganale.

Dopo d'allora a poco a poco altre restrizioni alla libertà dei Cantoni furono fatte. Il Cantone che in origine era o doveva essere uno Stato libero, *assolutamente* indipendente, a poco a poco perdette la sua indipendenza dinanzi alle crescenti attribuzioni dell'Autorità centrale dello Stato.

I Cantoni perdettero l'indipendenza militare e l'esercito diventò così organo nazionale; perdettero l'indipendenza diplomatica internazionale, e questa funzione fu esclusivamente assunta dal Governo centrale. Il potere centrale, inoltre, che ha già ottenuto il monopolio delle ferrovie, può forse, in un tempo non lontano, ottenere i monopoli della banca, delle assicurazioni, ecc.

Così il potere centrale cresce sempre di potenza mentre progressivamente vanno indebolendosi i Cantoni.

Ma ai Cantoni restavano insino ad oggi due poteri: quello di riscuotere tributi non doganali e l'indipendenza giuridica.

Dopo la votazione di ieri ai Cantoni svizzeri non resta che l'indipendenza fiscale. L'indipendenza giuridica essa pure è tramontata; il 13 novembre il popolo svizzero, chiamato a dire se egli voleva conservate le sue ventisei legislazioni cantonali, o se le voleva sostituite da una legislazione unica, ha risposto con una gradissima maggioranza che vuole l'unificazione del diritto civile e penale.

***

Il centralismo ha recato sino ad oggi in Svizzera non pochi vantaggi.

Allo sviluppo dei commerci e delle industrie nuoceva la libertà doganale dei singoli Cantoni, che potevano mettere barriere protettive per i prodotti dei Cantoni vicini. Il Potere centrale cospirò quindi al bene del paese, togliendo ai Cantoni questa libertà.

Fu pure utile per il paese il diritto di cui l'Autorità centrale riuscì ad investirsi: di disporre del territorio dei Cantoni. Furono così per sempre evitati anche i più lontani pericoli di guerre intercantonali e fu così dato al Governo di promuovere lavori ed opere di interesse pubblico.

Rimaneva l'indipendenza giuridica.

Come è noto, poichè fu scritto su tutti i giornali svizzeri ed italiani, la Svizzera ha non meno di ventisei legislazioni civili, ed ha venticinque legislazioni penali.

Il diritto di successione, il diritto matrimoniale, il diritto ipotecario, il diritto di registro fondiario sono diversi, e spesso radicalmente diversi, da un Cantone all'altro.

Il numero e la diversità delle leggi formano poi un ginepraio così inestricabile che nessun giureconsulto svizzero può vantarsi di conoscere tutte le leggi dei codici cantonali. Questo stato di cose è agli occhi di tutti dannoso ed è quindi palese a tutti la necessità di un rimedio. Il rimedio non può essere che l'unificazione del diritto, investendo cioè il Potere centrale della facoltà tolta ai Parlamenti e agli Stati cantonali di legiferare.

Il popolo svizzero ha riconosciuta la necessità di questa nuova centralizzazione.

***

La centralizzazione si è in tutti, sino ad oggi presentata sempre in veste di necessità indiscutibile. La sua forza è stata quella di una tendenza storica, di una tendenza economica che superava tutte le ragioni politiche tradizionali.

Ad ogni singolo problema la cui risoluzione sovrastava, non fu possibile al popolo svizzero di rispondere se non queste parole: « E' necessario centralizzare; non si può agire diversamente. »

La risposta è *fragrante* anche quest'oggi. Ma gli economisti vedono un pericolo in questa tendenza centralista.

Già il Pareto, liberista, in un articolo (1897), riprodotto nel *La liberté économique, etc, 1898*, diceva che quando i Cantoni saranno stati simili di fatto ai dipartimenti francesi e il Potere centrale sarà diventato la forza più grande della Svizzera, allora la Svizzera si avvierà sulla falsariga delle altre nazioni europee, alla propria rovina.

Arturo Labriola, in un articolo, pubblicato sulla rivista del Colajanni, che contiene giudizi notevoli anche perchè, dovuti alla penna di un economista socialista, sono socialisticamente poco ortodossi, giunge alle stesse conclusioni del Pareto che milita nei più lontani ranghi dell'esercito economico. Dice il Labriola: « Quando lo Stato avrà in sua mano questi due forti strumenti economici (la Banca di Stato, per la quale l'opinione pubblica è matura, e le ferrovie che saranno nelle sue mani solo fra cinque anni) non tarderà a formarsi saldamente una classe di politicanti, della quale già esistono i germi, che, separandosi dalle masse del paese, *darà alla Svizzera lo spettacolo degli stessi disastri di cui altrove è prodiga la corruzione politica.* »

Questa, è vero, non è l'opinione di tutti. Molti affermano con il sussidio di fatti e di ragionamenti che quanto questo articolo pessimista va predicando non accadrà e che il centralismo sarà un bene per la Svizzera. Ma prescindendo dal bene o dal male futuro tutti s'accordano nel vedere in questa tendenza unitaristica una tendenza incontrastabile.

Non mai quindi quanto ora l'economista dovrebbe sentire l'inanità della sua scienza.

Il popolo svizzero invero non si risolve per il centralismo o per il federalismo antico presi tutti di un pezzo, egli invece esamina i singoli problemi uno per uno. Li risolve nell'interesse non astratto di un sistema o di un altro sistema di organizzazione politica, ma bensì con la visione del suo interesse concreto dinanzi alle singole questioni. E valga il vero. Chi avrebbe osato pensare che gli svizzeri votassero il 13 novembre per la conservazione dei cento imperfettissimi codici che ora vigono nei loro Cantoni, e che sono da tutti riconosciuti incompatibili con le esigenze del vivere sociale odierno?

Il centralismo è quindi fatalmente destinato a trionfare, ed oggi, quando si sentono le necessità di una legislazione internazionale che regoli tutti gli atti del vivere civile, non possono sussistere barriere e divisioni fra gli Stati piccolissimi di una Confederazione di tre milioni di abitanti. Il centralismo dovrà progressivamente migliorarsi. Altri gruppi, altre organizzazioni, altre forze tendono fatalmente a controbilanciare la potenza del Governo centrale.

Nella Svizzera intanto questa tendenza centralistica, fenomeno forse unico in Europa, [illegible] effetto di accomunare, sotto un certo [illegible]to, le masse operaie con la borghesia [illegible] ezzo del *trait d'union* del partito so[illegible], che è naturalmente favorevole al [illegible] alismo e che si agita quest'oggi in favore della rappresentanza proporzionale nelle elezioni prescindendo dai confini cantonali.

***

Mentre in Isvizzera il federalismo muore, in Italia sembra che abbia qualche velleità di risurrezione. Frutto di un grande malessere politico, le idee separatiste sembrano bene accette a molti individui di molti partiti. Eppure noi dovremmo considerare il fenomeno della Svizzera dove il federalismo sembrava tenacissimamente radicato.

Coloro che vorrebbero una confederazione italiana pensino che il Meridionale avrebbe certamente interesse a mettere barriere protettive. Allora povere industrie piemontesi e lombarde!

E se al Meridionale fosse impedito di proteggersi dovremmo esclamare: « Povero federalismo quello che nasce con le stimmate del male che deve condurlo alla tomba! »

La storia di questo secolo è la storia dell'unitarismo trionfante. Se mai confederazioni si faranno, saranno confederazioni internazionali. Il vecchio federalismo intanto muore. Le sue ultime vestigia vanno come disperdendosi. Esso rappresenta una fase storica sorpassata; sorpassata per sempre.

Emanuele Sella.

Le migliori relazioni anglo-francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 11,20:

La solita grande affluenza annuale degli inglesi al mezzogiorno della Francia, già sospesa durante l'incidente di Fashoda, comprovata dagli ultimi incassi delle ferrovie del Nord e della Mediterranée, dimostra quanto siano sensibilmente migliorate le relazioni dei due paesi.

La Commissione ispano-americana.

Parigi, 14 *(Stefani)*. — La Commissione per la pace ispano-americana non si è riunita oggi: si riunirà mercoledì.

Gli Stati Uniti armano nuovamente.

New York, 14 *(Stefani)*. — L'*York Herald* annunzia che il ministro della marina ordinò di mobilizzare le navi *New York*, *Brooklin*, *Texas*, *Indiana*, e di tener pronte l'*Oregon*, l'*Iowa* e il *Rio Janeiro* fino alla decisione della Spagna circa le Filippine.

Il principe Giorgio di Grecia.

Ci telegrafano da Trieste, 14, ore 21,10:

Il principe Giorgio di Grecia, scelto a governare Candia, s'imbarcherà domani, alle 11,30, sul piroscafo *Bohemia*, della linea celere del Levante.

Le ultime truppe turche lasciano Creta.

La Canea, 14 *(Stefani)*. — Chakir-pascià, il suo Stato Maggiore e gli ultimi soldati ottomani si sono imbarcati, diretti a Costantinopoli.

Riforme nella Turchia europea.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 14, ore 20,10:

Il sultano ricevette in udienza l'ambasciatore austriaco barone Calice, al quale annunciò la imminente introduzione di riforme nei *vilajet* della Turchia europea, atte a soddisfare quelle popolazioni, ristabilendovi la calma. Il sultano aggiunse però che manterrà le misure militari già decretate; gli undici battaglioni e le truppe turche ritirate da Creta rafforzeranno i presidii del *vilajet* di Salonicco.

Luccheni ricorre in Cassazione!

Ci telegrafano da Ginevra, 14, ore 17,25:

Luccheni, nel pomeriggio d'oggi, ha presentato il suo ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise.

UNA SETTA ANTIMILITARISTA NEL CONTADO RUSSO.

Poichè ormai è dal Nord che ha da venire la luce, ci è giunta dal Nord, all'improvviso, or sono quasi tre mesi, la parola della pace e del disarmo. Apportatore della novella fronda d'olivo, appunto il monarca dello Stato che forse arma più di tutti gli altri in Europa, e che con maggiore perseveranza si prepara, da varie generazioni, ad eseguire un programma ereditario nei suoi regnanti; dello Stato, certo, che possiede maggior numero d'armati, un esercito che basterebbe a popolare l'intiero Belgio. Come mai Nicolò II si è fatto banditore del verbo di pace? La psicologia dei potenti della terra è più difficile delle altre, perchè i moventi delle lavorazioni, le influenze di uomini e di cose che sovr'essi agiscono, restano d'ordinario invisibili agli occhi della folla. Tuttavia si può ben dire che anche il sentimento individuale dei monarchi subisce il riflesso del sentimento della collettività su cui imperano: talvolta, è vero, sono essi che plasmano a loro posta le moltitudini; ma questo sono le eccezioni, i colossi della storia; il più spesso risentono gli effetti dell'atmosfera morale del loro popolo.

L'atto di Nicolò II, annunciato alle Cancellerie europee e tramandato alla posterità nella lettera di Murawiow, ha forse una consimile determinazione psicologica? Lo si potrebbe credere, a rilevare talune caratteristiche manifestazioni dell'anima del popolo russo.

Questo popolo che mena una vita, per molte parti, tuttora così patriarcale; in cui perfino i maggiori problemi dell'economia moderna, come i rapporti fra capitale e mano d'opera, hanno trovato una soluzione bonaria, che sa d'arcaismo; questo popolo che noi ci raffiguriamo come un gregge sospinto dalla imperiosa bacchetta, di un autocrate, ha strane, indomabili energie morali, che diventano dall'oggi al domani altrettante molle di ribellione. Così accade che in un paese in cui il principio d'autorità ha la maggiore efficacia, in cui il rispetto della legge e dell'autorità è, per dire così, innato nel sangue della gente, si segnalino tuttavia certe singolari ripugnanze e rivolte della coscienza popolare, quali non si notano nemmeno presso le nazioni in cui la morale e la volontà individuali sono giunte ad un più alto grado di indipendenza, di autonomia.

***

Una recente lettera di Leone Tolstoi ci rivela in nuovo modo questo aspetto dell'anima russa, narrando le traversie, i patimenti, le abnegazioni sopportate con incredibile eroismo dalla setta dei contadini russi che, inspirandosi al concetto evangelico di una società tutta reciproco amore e pace, odiano la guerra, e, non volendo rendersi complici del prepararla, si rifiutano al servizio militare.

Le idee del pensatore di Sasnaia-Poliana sulla guerra sono notissime, con tanta eloquenza e perseveranza egli le ha bandite nei suoi romanzi e ribadite nei suoi scritti filosofici. Nella lettera cui ora accenno egli le illustra con nuovi argomenti e con nuove descrizioni.

Due guerre — dice il Tolstoi — si combattono ora nel mondo cristiano: l'una, la guerra antica, ambiziosa, stupida, crudele, come fu la guerra ispano-americana; l'altra, la guerra nuova, piena d'abnegazione, basata sull'amore e sulla ragione, la « guerra contro la guerra »; la guerra condotta con una singolar forza e con un singolare successo da un pugno di cristiani, i *duckobors* del Caucaso, contro il possente Governo russo.

Gli Stati — continua Tolstoi — per persuadere i loro cittadini a sottostare al servizio militare, ricorrono ad una falsa rappresentazione del mondo: essi lo dipingono pieno di pericoli per la sicurezza del popolo e per difendere questi esigono dai cittadini il miglior frutto del loro lavoro, milioni e milioni di lire, per spenderli in cannoni, fucili, corazzate.... Organizzano una grande massa e riducono gli individui a particelle ragionevoli di essa: poi, affermano l'omicidio come mezzo di mantenere la loro supremazia: e perciò insegnano ai loro sudditi l'arte di uccidere.

Contro questo sistema, che falsa le naturali condizioni della vita dell'umanità, insorgono i *duckobors*, i contadini dell'agro russo.

Essi negano l'esistenza dei pretesi pericoli nazionali. « Tutti gli Stati — dicono — assicurano di volere la pace, e tutti si armano gli uni contro gli altri. Inoltre, secondo la legge che voi stessi ammettete, tutti gli uomini sono fratelli e perciò è affatto indifferente appartenere all'uno od all'altro Stato; quindi questi attacchi degli altri Stati, coi quali ci volete impaurire, non ci spaventano punto, e per noi non hanno alcuna importanza. E poi — e ciò è più grave — la legge che ci fu data da Dio, e che voi pure ammettete, proibisce categoricamente non solo l'omicidio, ma anche ogni violenza: ecco perchè noi non possiamo partecipare e non parteciperemo mai ai vostri preparativi di omicidio; noi non daremo a questo scopo il nostro denaro, e non entreremo nelle agglomerazioni che voi avete organizzate, in cui si pervertisce la ragione e la coscienza degli uomini e si fa di questi altrettanti strumenti di violenza pronti ad obbedire al malvagio che verrà a maneggiarli. »

Questo il vangelo dei *duckobors* con i quali lo Stato russo è in aperta guerra. Tutte le armi sono state impiegate contro questi spiriti ribelli: le misure poliziesche sotto forma di arresti, il divieto di cambiare dimora, il divieto di comunicare fra loro, il sequestro delle corrispondenze, lo spionaggio, la proibizione ai giornali di far parola di questa setta, la calunnia inserita nei giornali, la corruzione, le pene corporali, la prigione, la rovina delle famiglie.

Tale il quadro che traccia Tolstoi. E che cosa oppongono i *duckobors*? Una sola arma religiosa, un dolce ragionamento ed una paziente fermezza. Essi dicono: « Non bisogna obbedire più agli uomini che a Dio: e checchè voi facciate di noi, noi non possiamo obbedirvi, e non vi obbedi-

remo ». Tutti, continua il filosofo russo, coprono di lodi gli eroi spagnuoli e americani dell'altra guerra, della guerra selvaggia: « ma nessuno parla, e nessuno sa neppure di questi eroi della guerra contro la guerra, che, senz'essere veduti nè intesi, morivano e muoiono ancora sotto le verghe, nelle uppeste segrete, o nel crudele esiglio, restando sino all'ultimo respiro fedeli al bene ed alla verità. — Io conosco delle decine di questi martiri già morti, e delle centinaia d'altri che, dispersi attraverso il mondo, continuano a subire il martirio professando la verità. Conosco Drojjine, istitutore del contado, che fu martirizzato fino alla morte al battaglione di disciplina. Ne conosco un altro, collega di Drojjine, che, dopo un soggiorno in un battaglione di disciplina, fu mandato in capo al mondo; conosco Olkovik, contadino che si rifiutò al servizio militare, che fu mandato al battaglione di disciplina, e, facendo il viaggio sul battello, convertì un soldato della sua scorta, chiamato Sereda. Dopo aver compreso ciò che gli disse Olkovik sul peccato che si commette facendo il servizio militare, Sereda andò a trovare le Autorità e disse, come dicevano i martiri dell'antichità: — Io non voglio essere con quelli che martirizzano gli altri: unitemi al numero dei martiri —. E cominciarono a martirizzarlo. Lo mandarono al battaglione di disciplina, poi nella provincia di Iakutsk. Conosco delle decine di *duchobors* di cui molti sono morti o divenuti ciechi, e tuttavia non hanno voluto sottomettersi alle esigenze contrarie alla legge divina.

« M'è accaduto di leggere, di questi giorni, una lettera in cui si parla di un *duchobor* mandato affatto solo, senza compagni, in un reggimento di presidio a Samarkanda. Là si rinnovarono le stesse esigenze delle Autorità, seguite dalle stesse risposte, semplici ed irrefutabili: — Io non voglio fare ciò che è contrario alla mia credenza in Dio. — Noi ti martirizzeremo sino alla morte, è il nostro compito. — Adempitelo: io adempirò il mio. »

***

Questa guerra pacifica, tutta rassegnazione e dolcezza, ha già ottenuto notevoli effetti. Essa, afferma Tolstoi, ha aperto gli occhi a milioni di uomini. Centinaia di militari, vecchi e giovani, di fronte alla persecuzione inflitta ai *duchobors* si laboriosi e miti, hanno dubitato per la prima volta della legittimità di quanto facevano. E il Governo — soggiunge l'implacabile filosofo — si è sentito ferito al cuore.

Queste le condizioni di una parte, sia pure minima, dello spirito pubblico in Russia.

Della iniziativa dello tsar pel disarmo ogni giorno si definisce meglio la portata, i moventi, i problematici risultati. Anche così sminuita d'importanza e di effetti pratici, anche così dettata dal calcolo politico, non era però naturale che essa provenisse dal paese ove il *duchobor* si rifiuta all'obbligo del fucile come il cristiano primitivo all'adorazione degli idoli, dicendo: — Prima che agli uomini, obbedisco a Dio?

A. F.

INTORNO A DREYFUS

L'inchiesta sull'affare Dreyfus.

Parigi, 14 (*Stefani*). — La Cassazione ha interrogato oggi Zurlinden ed interrogherà poscia Chanoine.

Un'altra lettera di Esterhazy su carta velina.

Abbiamo da Parigi, 13:

Una nuova lettera di Esterhazy, scritta su carta velina (*papier pelure*), fu sequestrata presso un avvocato incaricato del contenzioso di una Ditta della Rue des Archives.

Il *Temps* dà, a questo proposito le seguenti informazioni:

La Ditta S..... possedeva un incartamento contro Esterhazy intorno ad una causa che si doveva discutere alla fine del mese al Tribunale della Senna.

In questo incartamento vi erano venticinque lettere scritte da Esterhazy ai suoi creditori, pei quali agiva la Ditta S. Fra le venticinque lettere ve n'era una datata 17 aprile 1892, scritta su carta velina.

L'avv. D....., incaricato del contenzioso della Ditta S., ha dichiarato ad un redattore del *Temps* quanto segue:

« La carta di questa lettera non viene assolutamente mai usata in commercio, e deve necessariamente evocare, a prima vista, la carta velina sulla quale si dice sia scritto il *bordereau* del 1894 attribuito a Dreyfus.

« Esaminando questa lettera per trasparenza si scorge una quadrettatura che per coloro che hanno seguito il processo Zola richiama la quadrettatura del *bordereau*. La Corte di Cassazione farà il confronto e deciderà.

« L'incartamento nel quale si è trovato questo documento ha dovuto essere necessariamente confidato all'avvocato incaricato di difendere la causa in Tribunale. Questi incartamenti vengono ordinariamente comunicati all'avvocato della parte avversaria, e le carte che contengono possono così passare per diverse mani.

« Donde viene l'indiscrezione? La casa S. ed io stesso ne siamo estranei; questo è certo. »

Insieme con la lettera fu sequestrato tutto l'incartamento.

Intorno all'autenticità di questo documento si ha la prova del numero d'ordine dato ad esso dalla casa S. il giorno che l'ha ricevuto.

Questi sequestri di lettere scritti su carta quadrettata come quella del *bordereau*, sono considerati come prova della ferma volontà della Cassazione di fare la luce.

La deposizione del generale Mercier alla Corte di Cassazione.

Il *Gaulois*, che da qualche tempo si è assunto il compito di farla da Pubblico Ministero contro Dreyfus davanti la pubblica opinione, va pubblicando le deposizioni dei generali davanti la Corte di Cassazione.

Sulla deposizione di Mercier, il *Gaulois* dice che il teste si è convinto della reità di Dreyfus non solo dai documenti che ha avuto fra le mani, ma ancora dal fatto che le notizie di cui tratta il *bordereau* non poteva saperle che il solo Dreyfus.

Inoltre Mercier avrebbe deposto che molti ufficiali, davanti al Consiglio di guerra, dichiararono di essere stati spesse volte assai sorpresi di certe domande che loro faceva Dreyfus. Uno di essi gli manifestò il proprio stupore con una frase assai significativa.

Infine Mercier si sarebbe sforzato a dimostrare l'impossibilità materiale nella quale si trovava Esterhazy, per circostanze particolari, di poter informarsi in qualche modo sugli oggetti indicati nel *bordereau*, i quali all'epoca di questo documento solo Dreyfus poteva conoscere.

Il *Gaulois* riferisce anche in succinto le deposizioni di Cavaignac.

Qui però si presta poca fede al *Gaulois*, perchè non si può ammettere che ex-ministri vadano ad informare un giornale intorno ad una istruttoria che si tiene segretissima. Se così fosse, i testimoni chiamati alla Cassazione commettono un atto indelicato.

Si aspetta anzi la smentita da parte di Mercier e di Cavaignac, e si dice che se questa non viene, si dovrà venire a conclusioni poco benigne per gli ex-ministri della guerra.

In ogni modo, si fa questo dilemma: o il *Gaulois* mente, o Mercier e Cavaignac commettono un atto poco corretto, oppure vi è qualche indiscreto alla Corte di Cassazione.

Una dimostrazione a Tunisi.

Telegrafano da Tunisi, 12:

Iersera a teatro, durante la rappresentazione dell'*Assommoir*, di Zola, vi furono dimostrazioni contro Zola e gli israeliti.

Dopo il primo atto si gridò: *Abbasso Zola!*, al qual grido fu risposto con applausi.

Al secondo atto la dimostrazione si fece più seria, e la rappresentazione fu quasi interrotta. I dimostranti quindi si sono sparsi per le vie, cantando canzoni patriottiche e gridando *Abbasso gli ebrei!*

La Polizia sorvegliava; il posto degli zuavi fu rinforzato.

I caffè sono chiusi.

Il viaggio in mare di Guglielmo II.

La Canea, 14 (*Stefani*). — L'*yacht Hohenzollern* con a bordo gli imperiali di Germania arriverà oggi.

***

La Canea, 14 (*Stefani*). — L'*Hohenzollern* passò stamane alle ore 4 e giungerà a Malta domani nel pomeriggio.

I funebri dell'ex Granduchessa di Toscana.

Vienna, 14 (*Stefani*). — Si sono celebrati oggi solenni funerali dell'ex Granduchessa di Toscana. Vi assistettero l'imperatore, tutti gli arciduchi e le arciduchesse, i dignitari di Corte, il nunzio pontificio, gl'inviati speciali, i ministri e i presidenti delle due Camere, il borgomastro, la deputazione provinciale.

Le conseguenze dello scontro alla Gare du Nord.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 20:

Le conseguenze dello scontro ferroviario alla Gare du Nord, sembrano più gravi di quanto la Compagnia ammetterebbe.

Finora i feriti confessati oltrepassano la ventina. Parecchi lo sono gravemente. Nessun italiano si trova fra essi.

La vita che si vive

Oh! le amiche delle nostre mogli!.....

La frase con relativo punto esclamante non è mia, ma appartiene ad un mio assiduo di Torino, il quale l'ha scritta in capo ad una lettera in cui mi narra che sua moglie ha un'amica, anzi una *prima amica*, dimorante in una città vicina.

Ora il mio assiduo ha scoperto che costei scrive a sua moglie, e che nelle sue lettere si compiace (sebbene maritata con un uomo giovane) di fare « l'apologia » degli amori platonici a base di languide strette di mano e di tenere occhiate; e le confessa che per parte sua ha avviato una relazione platonica con un... caporale dei bersaglieri, e che ne è assai soddisfatta.

Ciò narratomi, l'assiduo mi domanda se dopo questa scoperta egli deve ancora permettere a sua moglie di continuare i suoi rapporti epistolari con l'amica del..... platonismo.

La mia risposta potrebbe essere assai laconica:

— Come le piace!

Poichè il mio assiduo non deve ignorare che è saggia massima quella di non mettere il dito in tutto ciò che riguarda la moglie ed il marito.

Ma, d'altra parte, il caso esposto mi dà occasione di fare alcune considerazioni intorno al « platonismo » in amore; poichè, se ho ben compreso, l'assiduo è questo essenzialmente che mi domanda: Se l'amore platonico deve essere considerato come una materia esplosiva pericolosa, oppure se deve ritenersi un giuocattolo innocente che si possa lasciare in mano della moglie senza paura di conseguenze gravi.....

Se è questo che veramente mi domanda l'assiduo, rispondo senza esitazione che io all'amore platonico non ci credo affatto.

Certo, tutti gli amori hanno uno spunto platonico, così come il giorno comincia sempre con l'aurora; ma come questa presto si dilegua, anche il « platonismo » ha la durata breve di una meteora.

Un mio amico, costruttore di case ha definito il « platonismo » il primo gradino dell'amore.

Una volta messo il piede, o uno ridiscende, oppure continua la salita: star lì eternamente sul primo gradino non può, a meno che non gli prenda un improvviso granchio alle gambe.....

Un altro mio amico, maestro di musica, ha definito il « platonismo » il preludio di una sinfonia da eseguirsi a quattro mani.

Credere che due innamorati possano fermarsi sulle prime senza giungere al « sì » è come credere che due persone prendendosi rispettivamente pei capelli possano tenersi sollevati da terra contemporaneamente.

Nel caso citato dal mio assiduo, io posso credere che l'amica di sua moglie sia in buona fede e creda ingenuamente di poter permettersi uno svago col piumato caporale, senza paura di mettere il piede fuori — chiamiamolo così — del seminato.

Se è così, speriamo che si avvedrà in tempo del pericolo in cui si è messa, poichè altrimenti un brutto giorno si accorgerà che il piede le è scivolato giù dal pendio, e allora non si sa più, e meglio, sappiamo tutti, dove andrà a finire.

Concludendo, l'assiduo proibisca pure a sua moglie di continuare i suoi rapporti epistolari con l'amica, ma prima le faccia scrivere una ultima lettera per richiamarla al sentimento della realtà.

Se l'amica accetta il richiamo, lei, caro assiduo, avrà raccolto il frutto di una buona azione; se non lo accetta, pazienza; si avvedrà più tardi, l'imprudente, che non bisogna scherzare coi corpi armati.....

Se questo non avvenisse, tutti i caporali insorgerebbero contro il collega.....

***

Una nuova civetteria.

Una civetteria intima e nuova che ci giunge d'oltre Manica è il tatuaggio.

Si è molto parlato ed è conoscintissimo che certe persone, soprattutto gli uomini, si sono fatti tatuare le braccia ed il petto per ragioni diverse.

Sonvi oggigiorno nell'alta società parigina personaggi conosciutissimi che non nascondono e che mostrano ai loro amici e conoscenti, dopo un pranzo intimo, spogliandosi e rovesciando le maniche della camicia, il tatuaggio di uccelli, astri, cuori ed iniziali. Ma ciò è nulla a fronte del tatuaggio artistico in colori fiammeggianti e luminosi che si fa ora a Londra sulle spalle e sulle braccia delle signore..... libere.

Farfalle, libellule, chimere ed uccelli fantastici ad ali a mille colori e luminose sono tracciate, mediante una piccola macchina elettrica, senza dolore, sulla bella pelle bianca della dama, desiderosa di avere, oltre i gioielli brillantissimi che ornano il suo corsetto, quello immagini luminose sulla carne.

Mi si dice che il tatuaggio di un serpente attorno ad una gamba, indicante il posto della giarrettiera, è molto in voga.

La moda di farsi tatuare le iniziali dell'uomo amato non è entrata in voga, e male le! Il tatuaggio resta per tutta la vita e non sempre l'uomo amato ci resta tanto.....

***

La penultima.

— Sorprendente quel prestidigitatore! L'ho veduto cambiare, in un batter d'occhio, uno scudo in un fiore.

— Bella valentia! Mia moglie mi cambia in un attimo un biglietto da cento..... in un cappellino!

***

L'ultima.

In Tribunale.

— Avete avuto un motivo grave per assassinare vostra suocera?

— Sì, signor presidente: sposai la figlia.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Caccia - tori.

Per oggi: Logogrifo:

8 — Porto gli uccelli in lontana terra.
5 — Fuggo la luce e vivo sotterra.
4 — Altrove è serbato al malfattore.
6 — Delle vivande gusto il sapore.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Singolare scoperta in una operazione chirurgica.

BRESCIA, 13. — Ieri l'altro mattina il dottor Giulio Ellipidul, chirurgo primario dell'Ospitale Civile, mentre operava una doppia ernia inguinale ad un signore della provincia a lui ricorso per la cura radicale, scoperse nella profondità dell'inguinale destro un utero perfettamente sviluppato colle due trombe falloppiane ed un ovaio.

Il caso è straordinario e, per quanto ne dicono i medici, forse unico nella storia.

Ciò che costituisce la maggiore singolarità è che l'operato è un giovane ben costituito, marito e padre fortunatissimo.

L'egregio chirurgo, assistito dai dottori Marchioni e Magnani, condusse felicemente a termine l'interessante operazione, esportando tutto il viscere, che naturalmente venne conservato a scopo di studio, e compiendo la cura di entrambe le ernie.

L'operato, forse tuttora inconsapevole di avere posseduto nel proprio organismo la duplice rappresentanza degli organi generativi, si trova in ottime condizioni.

Due bambine in una caldaia d'acqua bollente.

SPOLETO, 13. — In una frazione di Castelritaldi avvenne una grave disgrazia.

Cordelia Clotilde, d'anni 5, un amore di bambina, stava trastullando la sorellina di soli 10 mesi, per nome Teresina, quando, non si sa come, ma certo per disgrazia, uscì in una caldaia di acqua bollente ed entrambe vi caddero dentro.

La piccina, per le ustioni riportate, è già morta, e la maggiore è molto aggravata.

I genitori erano fuori di casa per accudire ai lavori campestri.

Accidente di caccia.

VARESE, 13. — Nei pressi di Arcisate avvenne un caso disgraziatissimo di cui fu vittima il tenente Alessandro Cattò del 48° fanteria di stanza a Como, il quale trovasi in licenza da qualche tempo a Brusno Uerria.

Dilettandosi il Cattò di qualche partita cinegetica, anche ieri egli erasi posto in campo per vedere di tirare qualche schioppettata.

L'occasione gli capitò infatti nei pressi d'Arcisate, ma disgrazia volle che nello sparare, una delle canne del fucile scoppiasse, ferendo gravemente il Cattò alla mano sinistra.

Il ferito venne subito accompagnato alla farmacia di Arcisate, ove ricevette le prime e più urgenti cure. Essendo però il caso alquanto grave fu giudicato indispensabile ricorrere all'ospedale di Varese, ove appena giunto il chirurgo primario dottor Dalcheri gli operò la disarticolazione della seconda falange dell'anulare e del mignolo.

Il bersagliere disertore di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 22:

I giornali locali annunziano che il soldato del 4° reggimento bersaglieri, che aveva disertato, avesse idee anarchiche. Esso è rientrato in quartiere ieri, dopo cinque giorni d'assenza.

Fratricida e suicida.

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 20:

Oggi, in una piccola frazione del Comune di Casaleone, il quarantenne Gonzaga Secondo, oste, uccideva con una fucilata sua sorella Ilosina, d'anni 53, e quindi si segava la gola. Si ignorano i motivi dell'orribile fatto.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

14 novembre. (Gialtuani). — **Le elezioni commerciali.** — Domenica, 4 dicembre, avranno luogo le elezioni della Camera di Commercio. I consiglieri scadenti sono undici. Le votazioni si faranno in una sala del palazzo comunale dei capiluoghi seguenti: Acqui, Alessandria, Arquata, Asti, Bassignana, Canelli, Casale, Castellazzo, Castelnuovo Scrivia, Felizzano, Gabiano, Gavi, Montiglio, Moncalvo, Montemagno, Nizza, Novi, Occimiano, Ovada, Ponte Stura, Sale, San Damiano d'Asti, San Salvatore, San Sebastiano Curone, Serravalle Scrivia, Sezzè, Tortona, Valenza, Vignale, Villafranca e Volpedo.

Eccovi i nomi dei consiglieri scadenti pel compiuto quadriennio, che però possono essere rieletti:

Cagna cav. Giuseppe, d'Asti; Cerlaria cav. Vincenzo, di Valenza; Cerrano cav. Giuseppe, di Casale; Borgiglio cav. Giovanni, d'Asti; Ghiara Angelo, di Novi; Gino [illegible], di Nizza; Monara Giovanni, di Alessandria; Ottavi dott. Edoardo, di Casale, deputato; Polli cav. avv. Carlo, di Tortona; Rickenbach cav. Roberto, di Castelnuovo Scrivia; Strucchi cav. Arnaldo, di Casale.

CHIERI.

14 novembre. (Bruntianasso). — **La tradizionale fiera di San Martino.** — La più importante fiera dell'annata ebbe luogo oggi, e malgrado il tempo, che si mantenne incerto per tutto il giorno, riuscì animatissima, stante il numero grandissimo dei forestieri intervenuti dai Comuni limitrofi.

Banchetto d'onore al nuovo presidente della Deputazione provinciale. — Il nostro Consiglio comunale, dietro proposta del sindaco commendatore L. Radino, ha deliberato d'iniziare una pubblica sottoscrizione per offrire un banchetto d'onore al consigliere comunale cav. avv. Luigi Giordano, eletto presidente della Deputazione provinciale di Torino.

PALLANZA.

14 novembre. — **Ancora la crisi municipale.** — Il Consiglio comunale, che doveva riunirsi domani, venne invece convocato per stasera, alle ore 20.

Dopo un'ora e più di ricerche, alle ore 21 si trovarono presenti, col sindaco e la Giunta, i quattro consiglieri dell'opposizione: appena in numero, fra tutti, per la validità della seduta.

Letto ed approvato il verbale precedente, il sindaco annunzia che la Giunta ha dato le dimissioni, perchè l'Autorità superiore ed il Ministero non approvarono la già [illegible] [illegible] delle scuole ai Marianisti; perchè l'Autorità (Consiglio di Stato) respinse la istanza del Comune per pagamento da parte dei Comuni del Circondario delle spese del palazzo di giustizia; perchè ormai la maggioranza si è così assottigliata da non permettere alla Giunta di potere fare calcolo su l'appoggio del Consiglio.

In complesso la forma molto accentuata contro le Autorità superiori tradisce il vero motivo delle dimissioni: l'impossibilità cioè di condurre innanzi l'Amministrazione travagliata da una serie [illegible].

Il sindaco comunica poi che hanno dato le dimissioni da consiglieri, oltre a quattro già dimissionari, i signori Rovelli, Modini e Galli, già appartenenti alla maggioranza.

Si dare atto delle dimissioni dei consiglieri e della Giunta e, nuove negli annali amministrativi: dice che la Giunta rimarrà al suo posto per il disbrigo degli affari fino alla nomina del sindaco e della Giunta.

Tutte queste comunicazioni vennero accolte da un silenzio glaciale, anche per parte del numeroso pubblico stipato nella sala.

Malgrado il desiderio di qualcuno è universale la opinione che la sistema [illegible] deve essere affidata da un commissario regio. Anche la stampa cittadina è unanime in tale parere. Vedremo che farà il sottoprefetto ed il prefetto di Novara.

VERCELLI.

14 novembre. (Lex). — **Il segretario comunale di Lamporo**, di cui si era diffusa la voce della sua scomparsa e che sopra la *Gazzetta del popolo* ha mandato lettera di protesta contro una corrispondenza da Vercelli, non si è tuttavia restituito nè al suo ufficio, nè alla sua abitazione.

L'Autorità sottoprefettizia ha frattanto, e ad ogni buon conto, inviato a Lamporo un commissario della Sotto-Prefettura, per l'esame delle carte contabili di quella segreteria comunale.

Sindaco e Giunta di Biella.

Ci telegrafano da Biella, 14, ore 23,30:

Oggi, nella seduta consigliare, non si riuscì a nominare il sindaco. Vennero nominati assessori i consiglieri Coda, Vallino, Ottolenghi e Pozzo Francesco.

Per la ferrovia Torino-Chieri-Casale.

Casale Monferrato, 14 novembre.

(s. e.) — Assenti due soli consiglieri, trattenuti lontani, tutti gli altri ventiquattro intervennero all'odierna seduta del Consiglio comunale, nella quale era in discussione la proposta di sussidio del Comune di Casale alla costruenda ferrovia Casale-Pontestura-Florà-Chieri-Torino.

Presiedeva il sindaco cav. avv. Mannacorda; la discussione fu lunga ed animata: vi parteciparono molti consiglieri: essa durò circa tre ore, cioè fin verso le 18.

Ve ne darò un resoconto sommario domattina, attesa la sua importanza.

Addivenendosi ai voti si trovarono presenti 23 consiglieri.

La proposta Tavallini del rigetto della domanda di sussidio ottenne solo quattro voti favorevoli contro 19 contrari.

Fu invece approvata la proposta della Giunta con voti 18 favorevoli e 5 contrari.

Essa suona ad un dipresso così:

Il Consiglio accorda il sussidio di lire 400 mila in 10 rate annuali senza interesse, la prima delle quali pagabile appena assicurata la costruzione o l'esercizio della linea, condizione la nuova stazione venga allacciata con quella della ferrovia e manda alla Giunta di preparare il piano finanziario onde provvedere alla operazione.

Leggete in quarta pagina

LAURA D'HISTAL

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Ore 19, Ristorante della Meridiana, banchetto al pubblicista Cesare Traversino, membro della pubblicità all'Esposizione.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 16 si chiudono le gallerie, perchè, come venne deliberato dal Comitato, d'or innanzi non hanno più luogo le mostre elettriche, tranne nei gli ora festivi.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 15. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Incubatrici con bambini veri. — Dalle ore 9 alle 18: chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 18 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 40.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *La Bohème*, opera.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani), ore 20,30: *Mon enfant*.

ALFIERI (Compagnia drammatica Ermete Zacconi), ore 20,45: *Anime solitarie*.

GERBINO (Compagnia dramm. Iggius), ore 20,30: *Gl'equilibri del sig. Blandeau*; *La risurrezione di Lazzarino*.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Mademoiselle Elvire*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cumberti), ore 20,30: *Marià për fòrsa*; *Un matrimoni a vapour*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,15: *Taria ch'a bogia; I tre diavoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il padiglione Irenaio) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 18.

PANORAMA REALE (dietro il Palione frenato) — *La Svizzera*: splendide vedute di Berna, Lucerna, lago del Gottardo, ecc.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori dell'Esposizione Generale Italiana N. 7811.

Per i ragazzi all'Esposizione.

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

« Perchè il Comitato dell'Esposizione Generale non imita quello d'Arte Sacra che concesse per vari giorni l'entrata libera ai fanciulli? Poichè le condizioni finanziarie della Esposizione permettono una tale larghezza, il Comitato potrebbe, in quest'ultima settimana, usare questa generosità che sarebbe graditissima a centinaia di famiglie. »

Congresso internazionale degli studenti.

(2° giornata).

Radunatisi ieri mattina, alle ore 9,30, nei locali della Federazione, i congressisti procedettero alla nomina dei delegati italiani, scelti fra le diverse Facoltà.

Alle undici, con bandiere, essi si avviarono in massa al Municipio, dove il sindaco, senatore Casana, offrì loro un vermutte d'onore.

Vi erano, nei loro caratteristici costumi, i rappresentanti di quasi tutte le Università straniere che aderirono a questo Congresso.

Il sindaco, colla sua squisita cortesia, diede a nome della città di Torino il benvenuto ai congressisti, facendo voti per la completa riuscita di quest'importante Congresso.

Alle 2 vi fu la prima riunione dei delegati nelle sale della Federazione, in via Principe Amedeo.

Ad essa intervennero altri rappresentanti sopraggiunti, fra cui notiamo, nella loro rincantissima divisa azzurra filettata in oro, alcuni studenti della Università di Ginevra.

Giglio-Tos, presidente provvisorio, saluta come delegato del III Congresso nazionale, e, come presidente del Comitato, i compagni intervenuti. Dà alcune disposizioni riguardo all'elezione di un presidente unico e di tanti vice-presidenti quante sono le nazioni intervenute al Congresso.

Legge un appello, in francese, ai compagni, in favore della Federazione internazionale, appello che è accolto da vivi ed unanimi applausi.

Tissier, rappresentante l'Università di Parigi, propone di acclamare presidente Giglio-Tos, proposta che è accolta da una vera ovazione.

Viene data quindi lettura di una pergamena inviata da Pietroburgo; quindi l'adunanza si scioglie.

Ieri sera, i congressisti si radunarono privatamente nella sala della Federazione.

I ricordi utili e belli dell'Esposizione Generale Italiana.

Guida ufficiale della Esposizione Nazionale e della Mostra di Arte Sacra, con illustrazioni e con la pianta di Torino e dell'Esposizione, 1 volume di circa 200 pagine, con copertina illustrata **L. 1**

Catalogo illustrato delle Belle Arti, 1 volume di 250 pagine, contenente **250** riproduzioni di opere d'arte con copertina illustrata **L. 3**

(E' riuscito un elegantissimo album di comodo formato, contenente le riproduzioni finemente eseguite delle 250 migliori opere d'arti).

Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale, 1 volume di oltre 400 pagine contenente l'elenco di tutti gli espositori (artisti, industriali, ecc., ecc.), con copertina illustrata **L. 2 50**

(Costituisce un elenco dei migliori industriali e di tutte le produzioni italiane).

Catalogo Generale di Arte Sacra, 1 volume di oltre 200 pagine, con copertina illustrata a quattro colori **L. 2**

L'Esposizione Nazionale del 1898, elegantissimo periodico illustrato che riproduce tutto ciò che vi è di più notevole all'Esposizione. Le grandi illustrazioni ed i pregevoli scritti pubblicati in questo giornale lo rendono molto divertente ed istruttivo.

L'Arte all'Esposizione del 1898, anche questo elegantissimo periodico illustrato è letto e ricercato da quanti si interessano delle manifestazioni artistiche. In esso sono riprodotte con grandiose illustrazioni le migliori opere d'arte esposte. Vi scrivono i migliori critici e letterati.

L'Arte Sacra, questo splendido periodico completa la serie dei giornali dell'Esposizione. Esso è interessantissimo perchè illustra con bellissime incisioni e con pregevoli scritti tutti i tesori di Arte antica e moderna che il Comitato seppe radunare da tante parti d'Italia. Molto importante poi è tutta la parte che concerne le Missioni, del cui importantissimi risultati etnografici, geografici, ecc. si rende il più ampio conto.

Ogni numero di questi tre periodici costa cent. 30 — *Prezzi di abbonamento*: 20 numeri di ciascuno L. 5; 40 numeri di ciascuno L. 10; 40 numeri di due giornali L. 18; 40 numeri di tre giornali (120 numeri in totale) L. 25.

Riproduzioni di opere esposte alla Mostra di Belle Arti in fotografia, fototipia e fotoincisione — Vendibili al chiosco della *Stampa* all'Esposizione e alla Libreria Streglio, Galleria Subalpina.

SPORT

Corse ciclistiche tra ufficiali del genio.

Sotto la direzione del maggiore cav. Scolari, comandante interinale della Brigata ferrovieri del genio, ebbero luogo, domenica, 13, le annuali corse ciclistiche tra gli ufficiali ed i sott'ufficiali della Brigata stessa, con l'itinerario Torino-Orbassano-Bruino-Trana-Avigliana-Rivoli-Torino (km. 60 circa). Tempo massimo ore 3.

Presero parte alla Gara gli ufficiali signori: tenenti Rabelli, Bruzzo, Montebruno, Zanetti; sottotenenti Reinero, Rossi; ed i sott'ufficiali: furieri maggiori Barigai, Pirangelli, Necco; furieri Scalise, Mazzo; sergenti Casagrande, Vicini, Lana e Randini.

Le cattive condizioni delle strade ed il pessimo tempo ostacolarono alquanto la corsa, ritardandone l'arrivo, che avvenne nel seguente modo:

Tra gli ufficiali:

1° Tenente Aurelio Zanetti, impiegando ore 2,40;
2° Sottotenente Michele Reinero, in ore 2,51;
3° Tenente Rabelli;
4° Tenente Bruzzo.

Tra i sott'ufficiali:

1° Sergente Casagrande;
2° Furiere maggiore Barigai;
3° Sergente Lana;
4° Furiere maggiore Pirangelli.

I due primi arrivati di ogni categoria (ufficiali e sott'ufficiali) ebbero rispettivamente in premio una medaglia d'oro ed una d'argento.

La tassa ciclistica nel 1899.

Il direttore generale del T. C. C. I. comunica:

A sensi della legge 22 luglio 1897, coloro che nel 1898 avessero ceduto ad altri od avessero in qualunque modo messo fuori uso definitivamente i velocipedi, pei quali hanno pagato la tassa, hanno l'obbligo di avvisarne il sindaco del rispettivo Comune entro il corrente mese di novembre, in difetto di che essi verranno inscritti nei ruoli della tassa anche per il 1899.

REATI E PENE

Il processo Favilla.

Le testimonianze di Miraglia e del cav. Lista.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 15,40:

Nella seduta antimeridiana viene interrogato il comm. *Miraglia*, direttore generale del Banco di Napoli, il quale dice che il danno complessivo subito dal Banco di Napoli per le malversazioni alla Succursale di Bologna è di circa due milioni. Gli effetti scontati da Luraghi-Erra, suoi prestanomi, importavano tre milioni e mezzo. Scagiona la Direzione Generale, attribuendo la principale responsabilità al Favilla.

Segue l'interrogatorio del cav. *Lista*, successore di Favilla attualmente. Egli, esaminando la contabilità del Banco, vide le irregolarità già riferite nei suoi rapporti.

***

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 21,10:

Segue l'esame dei testimoni.

Torricelli Luciano dice d'essere stato incaricato, nel 1890, da Platner della ricerca di firme, che si pagavano pochi soldi.

Bertani Giovanni e *Santi Giulio*, commissari di sconto, dicono che tutti lasciavano fare a Favilla, fidandosi pienamente in lui.

Mascarelli Giuseppina dice che Platner le confessò che a Milano guadagnava L. 300 mensili alla ricerca di firme.

Bouzone, curatore del fallimento Luraghi-Erra, crede costoro in buona fede. Ci rimisero forti somme.

Il comm. *Arlotta*, successore del Simeoni nella direzione generale del Banco, nel 1896 chiamò Favilla a Napoli per dare spiegazioni circa le cambiali del Bonura. Favilla le disse garantite mediante acquisto d'ipoteche.

Sorgendo tuttavia sospetti, mandò lo Zocchi ad ispezionare la succursale di Bologna. Informato degli enormi fidi alla Luraghi-Erra, sospese Favilla chiamandolo a Napoli a giustificarsi davanti una Commissione, che lo destituì. Il ministro del tesoro ordinò una nuova inchiesta, informando il guardasigilli, che lasciò libera la Direzione generale di procedere penalmente.

Richiesto quando si fosse deciso di coinvolgere l'on. Crispi nella causa, affermando le sue relazioni col Banco, dice che fu quando il giudice istruttore, mostrandogli le lettere di sua moglie, lo informò che Crispi non aveva voluto riceverlo. Sapendo quanto Crispi gli doveva, vedendosi mal compensato, confessò la verità.

Il *Pubblico Ministero* dice a Favilla: « Ebbe pressioni dall'Autorità giudiziaria? »

L'avv. *Gregoraci* si oppone a tale domanda, dicendola suggestiva.

Il *presidente* la rivolge egualmente.

Favilla nega, dicendo tuttavia d'aver confidato ad Arlotta l'esposizione di Crispi verso il Banco.

Arlotta afferma che Crispi, nel 1895, aveva esposte 165,000 lire, che furono totalmente pagate due giorni prima della sua nomina a ministro. Andato a visitare Crispi in novembre, gli disse che Favilla affermava essere il ministro dell'interno debitore verso il Banco di Napoli. Crispi rispose: « Favilla è matto. »

Favilla nega, ripetendo che, anche dopo salito al potere, Crispi, trovandosi stretto da impegni, si rivolse a lui, pregandolo di scontare cambiali di Jacopo Gelli, cui concesse un fido di sicurezza. Chiamato più volte a Roma e Napoli, ebbe varii colloqui con Crispi; gli domandò informazioni su Arlotta; Crispi rispose: « E' mio amicissimo »; perciò egli tacque, sperando che gli effetti Gelli verrebbero ritirati mediante successive minorazioni. Quando si vide mal compensato confessò tali rapporti.

Arlotta contesta le singole asserzioni del Favilla.

Gli avvocati si riscaldano; l'udienza si fa turbolenta.

Il *presidente* detta un verbale al cancelliere, togliendo la seduta alle ore 20.

Un prete calunniato ed assolto in Liguria.

Ci telegrafano da Savona, 14, ore 22,10:

Stasera terminò il processo intentato contro don Pillarella, direttore dell'Istituto agricolo della pace, in Albisola. Il Tribunale, accogliendo le ragioni della difesa, rappresentata dagli avvocati Pellegrini, Astengo Paolo e Pessadoro, pronunciava sentenza di pienissima assolutoria per inesistenza di reati, convinto trattarsi d'una indegna manovra ordita contro il prete Pillarella. Il pubblico affollato applaudì la sentenza riparatrice.

La *Camillon* sotto processo.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Ganna Maria..... al secolo *Camillon*, dopo le innumerevoli sue avventure, non ultima delle quali un felice matrimonio, fece ieri di nuovo parlare di sè nelle aule della giustizia. Venne contro di lei uno strano processo per occultazione di rei, avendo nascosti alla ricerche della Autorità competente tali Cavallo Giuseppe e Lausetti Antonio, imputati di minaccia a mano armata. Quest'ultimo sparò infatti, per ragioni intime, contro la Ganna alcune pistolettate, ma essa gli perdonò e lo nascose alle ricerche dell'Autorità nella propria casa per molti giorni, vestito con indumenti femminili.

La prevenuta, al dibattimento, che si dice esilarantissimo, ha dato in escandescenze ed ha fatte confessioni tutt'altro che pudiche, così da richiedere le rampogne del presidente.

Il processo si svolge a porte chiuse, e solo oggi sarà emanata la sentenza.

Presidente: Lovera, P. M.: Bertolino; Parte civile: avv. Gherardini e Camoletto; Difensori: avv. Enrico Cavaglià e Principio Farinelli.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di lunedì 14 novembre.

Si apre la seduta alle 15,40. Presiede il sindaco.

Sono presenti i consiglieri:

Aghemo di Perno, Albertini, Badano, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Bernul, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Braydà, Bruno, Calandra, Canta, Carle, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Corlana, Compans di Brichanteau, Daneo, Di Corrignano, Demichelis, Denis, Deponis, Dumontel, Fontana, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gilardini, Luserna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Roberto, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Peyron, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Riccio, Rignon, Rinaudo, Roggeri, Sclopis, Sella, Tacconis, Vaccarino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati.

Scusano la propria assenza Badini, Abrate, Negri ed Angelo Rossi.

Questioni ferroviarie.

TACCONIS chiede al sindaco d'occuparsi per ottenere un raccordamento della Rete Mediterranea Torino-Novara colla Varese-Milano-Gallarate-Pontecremio, ed altre facilitazioni ferroviarie, vantaggiose per Torino.

L'assessore RICCIO non è pronto a dare una risposta in proposito; ma la Giunta si occuperà della cosa.

Il SINDACO fa dichiarazioni analoghe.

Di nuovo la questione dell'acqua potabile.

TACCONIS riprende la questione dell'acqua potabile, accusando la Società esercente d'aver compiuto quei lavori che erano utili per procurarsi maggiore quantità d'acqua, e non quelli che la Commissione aveva indicati come necessari alla pubblica igiene. Accenna al tifo che serpeggia in città e che può essere in relazione coll'acqua che si beve.

VANDONE, assessore per l'igiene, riconosce che poche fra le opere indicate dalla Commissione furono eseguite dalla Società per l'acqua potabile. Mentre poi, fino alla prima metà d'agosto, l'acqua del Sangone era stata riconosciuta buonissima, di poi fu trovata batteriologicamente meno pura. Fu allora compiuta un'inchiesta e si riconobbe che, in un certo punto del percorso, le acque passavano per certi prati della Società e quindi erano riammesse in condotta. Frattanto anche la quantità d'acqua era meno abbondante del dovere.

Essendosi infine trovati nell'acqua pericolosi bacilli, si ricorse al prefetto, il quale vietò l'uso dell'acqua del Sangone.

TACCONIS osserva che ciò vorrebbe dire che beviamo acqua di Millefonti, non conoscendo altra. Ma, se così fosse, ce ne saremmo accorti.

Il SINDACO risponde che, quando tali cose accaddero, si era moralmente impediti di agire con tanta sollecitudine. Ciò avrebbe recato gravi danni alla città. Ma, oggi stesso, la Giunta trasmise alla Società l'ordine col quale, di sospendere l'immissione dell'acqua del Sangone.

TACCONIS raccomanda che, nella condottura di Millefonti, si elimini il pericolo proveniente da un prato concimato che trovasi proprio sovr'essa.

Elezioni varie.

Si procede a varie elezioni inscritte all'ordine del giorno, cioè:

Elezione dei deputati di vigilanza delle Scuole elementari municipali;

Elezione dei sopraintendenti dell'Istituto superiore di studi femminili.

Se ne deferisce alla Giunta lo spoglio delle schede per queste due elezioni.

Elezione della *Commissione per la revisione delle liste elettorali*.

Sono eletti membri effettivi: Cavalli avv. Erasmo, con voti 9; Aliberti avv. Paolo, 9; Rosselli avv. Silvio, 4, Calandra avv. Giovanni, 4; Mottura avvocato Egidio, 4; Rizzetti Spirito, 3.

Sono eletti membri supplenti: Ussoglio avv. Leopoldo, con voti 11; Capitani avv. Guido, 9; Garlasco avv. Luigi, 9; Voglienti Augusto, 7.

In surrogazione del sig. Ignazio Zuccola, dimissionario, viene eletto membro della Commissione comunale per l'applicazione delle imposte il conte Emanuele Di Rora, con 23 voti, contro l'avv. Bona, che ne ottiene 15.

Sono le 17,55; il Consiglio passa in seduta privata. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

Arti e Scienze

Mon enfant

(Teatro Carignano — 14 novembre)

Che in una farsa si annidi una satira è talvolta possibile. Che prendere la realtà ed esagerarla o ridicolizzarla fino a tanto che appaia rivoltante possa, anche questo, rivestire le forme di satira io sono ben lungi dal negarlo.

Ma questo non vuol dire che sempre una farsa, che sempre una ridicola e rivoltante esagerazione della realtà assumano la qualità nobile di cui io non so se l'autore, certo il cartellone, ha insignito questa commedia di Janvier de la Motte rappresentata ieri sera al teatro Carignano.

Commedia satirica: è presto detto.

Ma c'è nella satira un elemento di austerità severa e direi quasi dolorosa, che deve apparire anche sotto le più esatte dipinture di una laida verità.

C'è nella satira come un senso velato e pur palese di ripugnanza per il vizio, per l'abitudine, per il costume che si vuol flagellare; onde neppur possa sorgere il sospetto che chi si atteggia a moralista, troppo si compiaccia a parlare dell'immoralità, e abbia quindi altro scopo che correggere; forse quello infinitamente meno nobile di eccitare il riso, soltanto. E poi la satira bisogna che si scopra abbastanza presto contro che cosa è diretta. E mettere a fascio, per confonderlo nello stesso ridicolo, l'amor materno e l'adulterio, e il matrimonio, e la famiglia, e i letterati di salotto e un mucchio di altre cose è troppo e troppo poco, a scelta. Quando questi elementi morali e teorici esulino dell'opera che si vuole gabellar per satirica, quando la brutalità, e il cinismo, e la volgarità più piatta non appaiono rialzati e resi tollerabili in alcun modo, ma sibbene accumulati, magari con certo spirito, ma certamente senza nessun rispetto dell'arte e del pubblico, allora non si deve parlar più di satira, non si può dire più che quest'opera abbia diritto al giudizio imparziale sempre, ma certo maggiormente incline a simpatia, che si accorda a quelle che dell'arte si fanno uno scopo morale.

Giudichiamo così questa commedia del signor De La Motte come una *pochade* in cui entrano due o tre donne letterate, un letterato uomo e la eterna teoria, tutta francese, e quindi poco interessante per noi, che per arrivare all'Accademia servono, più che i meriti artistici, le relazioni femminili. Vi è aggiunto il solito *ménage* in cui la moglie inganna il marito e lo rende completamente ridicolo. Qui il mezzo supremo di renderlo ridicolo è di fargli imparare a memoria dei versi dell'amante. E, siccome le cose si seguono, vi si aggiunge ancora il fidanzamento e il matrimonio del poeta con una fanciulla che dovrebbe essere, almeno nel concetto della contessa Müller, amante di Giacomo Latour e sua Musa e sua Egeria e sua correttrice di commedie, dovrebbe essere la moglie decorativa proprio come nella squisita commedia di Francesco De Curel.

Questa la trama su cui il signor De La Motte ha ricamato le sue scene, questo il magro pesce che egli ha cucinato in una salsa piena di tutte le spezie più acute e meno sostanziali.

I suoi tipi, che potevano benissimo prestarsi a una satira, che sotto la penna di un autore più acuto e più geniale, e soprattutto più alto, potevano acquistare vera dignità e vero aspetto d'arte, non gli sono riusciti che miseri ed informi bamboccì, talvolta ripugnanti, talvolta ridicoli, persuasivi mai.

Il suo dialogo, che pure è la cosa migliore come spirito che sia nella commedia, varca, a volte, i confini della decenza, a volte si abbizzarrisce in tali stravaganze che dimostrano come l'autore si sia più preoccupato dell'effetto ardito che vorrebbe produrre che della verità che vorrebbe enunciare. E certe situazioni rasentano addirittura, e ci cascano, la farsa, come quella storia del bambino che Giacomo fa passar per suo presso la contessa, mentre è figlio adulterino del conte.

Tant'è, questa ve la racconto. E avrete così anche un'idea di quello che significa il titolo della commedia, lasciato non so perchè in francese dal troppo pigro traduttore.

La contessa Müller è dunque l'amante di Giacomo, ma un'amante dirò così letteraria, e che almeno dà alla sua depravazione un gusto di letteratura. E Giacomo accetta ben volentieri i favori della contessa, poi che questa è una protettrice influente che lo condurrà, l'ho già detto, all'Accademia. Ne accetta i favori, ma ne è anche un po' stufo: e a questa stanchezza quando si aggiunga il miraggio di una dote di seicentomila lire, ecco il poeta cercar d'indurre l'amante ad acconsentire al suo matrimonio.

La contessa acconsente, pensando che la moglie non invaderà mai i suoi dominii. Ella avrà la persona fisica del poeta, dice; ma io ne avrò la persona intellettuale, e la cura per la sua igiene. Si dà il caso che la moglie è una personcina forte che vuole tutto il marito per sè. E siccome la contessa vuol spadroneggiare ancora in casa di Giacomo, la moglie sa a poco a poco ottenere che questi si ribelli finalmente a quei vincoli. — Siete un ingrato, dice la contessa a Giacomo. Io vi ho amato quasi come un mio figliolo. Ah! se avessi almeno un vostro figlio da educare! Come ciò mi conforterebbe. — Non è che questo? La contessa può esser soddisfatta. Suo marito ha appunto pregato Giacomo di volersi prestare a uno stratagemma per far entrare in casa Müller un suo bambino. E Giacomo si presta all'inganno e la commedia finisce.

La quale immeritamente mi ha portato a discorrerne assai più a lungo di quel che avrei voluto.

Concluderò col dire che certi successi di trecento sere possiamo lasciarli, senza invidia, ai teatri francesi, e ai costumi francesi certe pseudo-satire.

Il pubblico numerosissimo del Carignano, infatti, accolse ieri sera assai male il lavoro, e, se rise qualche volta a qualche trovata ingegnosa, a qualche battuta di spirito, a qualche osservazione acuta, — ce n'è tanta miniera nel teatro francese che anche un minatore maldestro può sempre trovarne qualche filoncino, — riserbò però alla fine d'ogni atto un silenzio significativo.

Bisogna anche dire che l'interpretazione fu molto infelice. La signora Vitaliani forzò la nota del personaggio che rappresentava — la contessa Müller — e parlò il linguaggio di una *précieuse* con soverchia affettazione. Il Berti fu invece incoloro.

ege.

Nuovi guai per l'*Iris* di Mascagni.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,50:

I professori dell'Orchestra romana delibera-

rese un indirizzo intonato a viva simpatia verso il maestro Mascheroni. Ciò dispiacque assai a Mascagni ed ai suoi amici, tantochè dicesi che il presidente della Società romana, Eugenio Chirolli, che è intimo di Mascagni, si dimetterà da tale carica.

Un artistico dono di Lecce a Torino.

Una delle opere ammirate dell'Esposizione di Arte Sacra era certo la riproduzione in gesso del bellissimo portale della chiesa di San Nicolò in Lecce, costruita da re Tancredi nel finire del duecento; portale pel quale il Gregorovius ebbe entusiastiche parole, e di cui si occupò in uno dei suoi ultimi numeri il giornale *l'Arte Sacra*.

Orbene, la città di Lecce, che aveva inviato questo artistico calco, ha voluto cortesemente farne dono, a mezzo del suo rappresentante ragioniere Valentini, al Municipio di Torino, che lo terrà come cospicuo ornamento del Museo civico.

Madamigella Ettore. — La Compagnia Scognamiglio rappresenterà stasera al teatro Balbo l'operetta: *Madamigella Ettore*, del maestro Carlo Weinberger, nella quale esordirà il tenore Rinaldi, nuovo scritturato.

Biblioteca Nazionale di Torino. — Col giorno 17 la Biblioteca Nazionale rimarrà aperta alla lettura pubblica dalle ore 9 alle ore 16 e dalle ore 19 alle ore 22. Il servizio del prestito dei libri avrà sempre luogo dalle ore 10 alle ore 15 di ogni giorno.

Il secondo Congresso fotografico italiano si terrà l'anno venturo a Firenze. Esso sarà come una continuazione dell'importante Congresso che si tenne qui a Torino nello scorso ottobre, e che segnò la prima tappa ufficiale nelle legittime rivendicazioni dell'arte fotografica.

Questo secondo Congresso avrà luogo in primavera, in occasione del decennio della fondazione della Società fotografica italiana. Promotori: i fotografi Alinari e Brogi e il colonnello Pizzighelli.

Gli esami teorico-pratici per la professione di avvocato. — Agli aspiranti appartenenti al Distretto della Corte d'Appello di Torino si rende noto che detti esami avranno luogo il 30 novembre corrente (scritto) ed il 1° dicembre venturo (orale).

Chi intende presentarsi a questi esami deve farne domanda su carta da bollo all'Ordine degli Avvocati di questa città, ed unire i prescritti documenti.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1135

Il banchetto agli architetti dell'Esposizione.

Il Salone Verdi presentava ieri sera un carattere bizzarro e bello, ma ben lontano da quello che gli han voluto dare i valentissimi artefici di cui si celebrava la festa dell'ammirazione e del plauso.

Il vastissimo ambiente è striato da bianche tavole scintillanti ed elegantemente infiorate. La tavola d'onore è presso la porta d'ingresso e guarda il palco dell'orchestra, e questo è misteriosamente nascosto dietro una fitta siepe di piante verdi e di fiori.

Le tavole sono animatissime; più di trecento convitati vi eseguiscono la..... musica dei piatti e delle posate, mentre la Musica municipale, dietro il verde misterioso, la copre ogni tanto con vera musica di celebrati maestri.

A poco a poco la galleria si va popolando di eleganti signore, e così tutto insieme l'aspetto del salone diviene quant'altro mai festoso.

Gli è che l'idea di dare un banchetto agli architetti delle due Esposizioni: Ceppi, Salvadori, Gilodi e Molli, è stata accolta con generale simpatia, perchè generale è la simpatia che essi e le opere loro hanno destato, e perciò la dimostrazione di iersera rispecchiava, elevandolo, questo stesso sentimento.

Ma torniamo senz'altro al banchetto.

Alla lunga tavola siede nel centro il conte Ceppi con a destra il sindaco sen. Casana, l'ingegnere Molli, l'avv. Daneo, l'on. Ferrero di Cambiano, Palestrino, l'ing. Riccio, Lorenzo Delleani, l'ing. Frescot, l'avv. De Michelis, Davide Calandra e l'on. Bagnasco; a sinistra il conte Sambuy, l'ing. Gilodi, Bianchi, vicepresidente del Comitato esecutivo, l'ing. Salvadori, il barone Manno, il conte Biscaretti, Demontel, il conte Rorà, l'ing. Pellegrini, l'ingegnere Secheri, l'avv. Scarfiotti, l'avv. Bona, Leonardo Bistolfi, l'ing. Marchesi, l'avv. Lavini, ai quali due ultimi, operosi e solerti organizzatori del banchetto, è dovuta la felice riuscita della serata.

Inutile aggiungere che nelle altre dieci tavole perpendicolari a quella d'onore siedono le principali notabilità torinesi nelle arti, nelle professioni, nelle pubbliche amministrazioni, l'eletta, insomma, della nostra cittadinanza.

Il pranzo è servito dal Naturale del *Ristorante Russo*, e sorvoliamo stavolta sui cibi e sul servizio.

L'animazione aumenta sempre, ma si tronca d'un tratto quando si alza l'ing. *Marchesi* per dare comunicazione di parecchie adesioni, fra cui quella del prefetto, di Villa, del commendatore Giordano, dell'on. Ceriana-Maineri, di Rabbi, di Badini, di Schiapparelli, di De Morra, dell'avv. Cavaglià, dell'avv. Cattaneo, del sindaco di Borgomanero e di quello di Borgosesia, di Battista Diatto, del barone Weill-Weiss e di molti altri, che sarebbe lungo citare. Molte di queste adesioni vengono applauditissime.

Quindi il conte *Sambuy*, presidente del Comitato promotore del banchetto, con elegante parola spiega il concetto della manifestazione, che è quello della gratitudine del cuore verso i valorosissimi architetti. Termina bevendo a re Umberto, ai festeggiati e all'arte che li ha ispirati. (*Applausi*)

Il comm. *Bianchi*, interprete dei sentimenti dei suoi colleghi del Comitato esecutivo, manda un pubblico e cordiale ringraziamento agli architetti, valorosi cooperatori del Comitato. « Da questa sala — esclama all'ultimo — fatta da voi per l'arte, lasciate che io porti un brindisi a voi ed all'arte vostra. » (*Applausi vivissimi*)

Il comm. *Frescot* fa un brindisi applauditissimo a nome e come presidente della Società fra ingegneri ed architetti di Torino.

Il comm. *Reycend*, a nome del Comitato dell'Arte Sacra, innalza con forbita parola un inno agli architetti delle due Esposizioni, e dice che essi con le loro opere hanno scritto un poema dolcissimo, che ha toccato le corde del cuore di tutti. Illustra quindi l'arte degli architetti, e termina bevendo ad essi. (*Vivi applausi*)

Il comm. *Daneo*, a nome della Giuria, parla applaudito, dicendo che gli architetti hanno risollevata la fama artistica ai subalpini e il loro nome non morrà.

Se il Comitato, di cui tesse l'elogio, merita il plauso di tutti per la fede e la costanza nell'opera dell'Esposizione, esso ne merita uno speciale per aver chiamato a illustrarla negli edifici i più valenti artefici. Se è vero, come è, che le sorti finanziarie dell'Esposizione permettono di restituire il denaro delle azioni, ciò lo si deve al Comitato; ma lo si deve in gran parte agli architetti, che con poco hanno fatto moltissimo. Termina bevendo agli architetti. (*Vivi applausi*)

Il conte *Ceppi* parla, commosso, fra frequenti applausi. Egli dice semplicemente: « Abbiamo fatto quanto abbiamo potuto, e voi dite che siamo riesciti: questo è il premio maggiore, la maggiore nostra consolazione. » Quindi l'oratore, sempre commosso, volge il cuore alla sua Torino, dicendo che, se è lieto di aver fatto qualche cosa per lei, lo ha fatto come un figlio benedetto verso la madre sua.

Termina dicendo che chi ha dato il vero successo all'Esposizione è scritto sull'arco principale dell'ingresso: *Pro Rege et Patria*.

Ovazione vivissima; il conte Ceppi, commosso, dà e riceve baci ed abbracci dai suoi colleghi, dagli amici che gli stanno intorno.

In fine il sindaco senatore *Casana* fa un felicissimo discorso a nome di Torino. Egli dice che da sette mesi dacchè è sindaco di questa città non ha mai provato tanta soddisfazione come adesso nel vedere il fiore della cittadinanza onorare gli artefici dell'Esposizione, che tanto lustro hanno dato alla città. Illustra il valore di essi e, sempre vibrante di orgoglio per essi, assurge al pensiero della Patria e del Re, cui manda, insieme con i festeggiati, il più fervido brindisi.

Nuova calorosa ovazione.

Ci duole profondamente di aver dovuto appena citare i bellissimi discorsi, tutti pieni di affetto, di riconoscenza, di ammirazione per gli architetti, ma il tempo e lo spazio ci costringono a questa cruda brevità.

Facilitazioni ferroviarie e la chiusura dell'Esposizione di Torino.

La chiusura dell'Esposizione Generale Italiana in Torino, essendo definitivamente fissata per il 20 novembre corrente, la Direzione delle ferrovie avverte che la vendita dei biglietti speciali di andata e ritorno per Torino P. N., cesserà con l'ultimo treno dei seguenti giorni:

Il 19 novembre corrente pei biglietti aventi la validità di 30 giorni; il 19 per quelli di 20; e il 20 per quelli di 5.

I biglietti che dànno diritto a fermate nelle stazioni intermedie non saranno bollati nè vidimati per il proseguimento verso Torino se l'arrivo in detta città non può avvenire entro il 20 novembre.

Il ritorno da Torino potrà aver luogo in qualsiasi giorno durante il periodo della validità naturale ed anche prorogata dei biglietti, ancorchè esso periodo venga a scadere dopo la data di chiusura dell'Esposizione, ma i biglietti stessi in verun caso saranno tenuti validi oltre il 30 novembre corrente. Alla mezzanotte di tale giorno essi saranno pertanto considerati nulli e ritirati, ed il percorso che mancasse a compiere per arrivare a destinazione dovrà essere pagato a tariffa ordinaria.

Nell'indicato periodo di validità, i possessori dei biglietti in parola potranno però usufruire anche delle fermate intermedie loro consentite dai biglietti medesimi.

Arrivi e partenze. — Giunse da Parigi l'on. Di Rudinì e proseguì per Roma.

Per la capitale partirono pure iersera gli onorevoli Giolitti, Gianolio, Rossi, Soulier, Bertetti e Di Rovasenda.

L'on. Villa si recò ieri a Savona.

Commissione operaia — *Lista di sottoscrizione per le borse di premio per la festa del lavoro.* — Comitato esecutivo dell'Esposizione, L. 1000 — Commissione operaia presso il Comitato esecutivo predetto, 200 — Ditta Fratelli Diatto, 200 — Avvocato cav. T. Frisetti, 25 — Cav. uff. Paolo Meille, 100 — Società di M. S. « La Libertà », 50 — Bersanino e Corti, 50 — Giovanni Russo, 50 — Ditta Michele Bonesio, 40 — Augusto Bo, industriale, 10 — Sisto Destefanis, 10 — Ditta Zambelli, 10 — Fratelli Marchisio, 10 — Ditta M. A. Gerleri, 10 — Ing. Berra, industriale, 5 — Luigi Belmondo, 5 — Fratelli Sitala, 2 — Comm. Federico Demontel, 100 — Cavaliere uff. Benedetto Foà, 50 — L. Grosso e C., 5 — Ing. G. De Bernocchi di Francesco, 10 — Romana Francesco, 10 — Giovanni Gilardini, 50 — Weill-Weiss di Lainate barone Ignazio, 100 — Successori Liprandi e Colombo, 10 — Fratelli Perzi, 5 — Ceccardi Giuseppe, 25 — Tabusso, Boeris e C., 25 — Mattirolo prof. Luigi, 20 — Ditta G. B. Paravia e C., 100 — Fornara Giovanni, 20 — Ditta Galbio Domenico, 5 — Levi e Sacerdote, 10 — Placido Ajello, 20. — Totale L. 2342.

Gli industriali e proprietari di stabilimenti, opifici e laboratori che per disguido postale o per qualsiasi altra causa non avessero ricevuto la lettera-circolare relativa alle borse di premio sono vivamente pregati di farne richiesta alla sede della Commissione operaia, via Zecca, 22, ove si ricevono pure le sottoscrizioni e le proposte di operai concorrenti.

La Commissione intanto ricorda che possono concorrere alle borse di premio tutti gli operai e tutte le operaie che si trovano ancora *attualmente*, dopo un periodo di trent'anni, nell'istesso stabilimento o laboratorio, ancorchè corra sotto altra Ditta.

Docenza in pediatria. — Il dott. Alberto Muggia ottenne recentemente per titoli la *libera docenza in clinica pediatrica nell'Istituto Superiore di Firenze.*

Il dott. A. Muggia è medico all'Ospedale San Giovanni, e da diversi anni studia con amore e ingegno le malattie dei bambini nella Clinica Medica Propedeutica di Torino, diretta dal prof. C. Forlanini.

Una conversazione finita alquanto malamente. — Ieri sera il carpentiere Alasia Giovanni, d'anni 33, si trovava in un caffè di via Barolo in compagnia di certa Curato Margherita, di anni 27.

Mentre questi due stavano discorrendo e sorseggiando tranquillamente, entrò in quell'esercizio il marito della Curato, certo Guaschino Pio, d'anni 31, fabbro.

Costui, senza preamboli, si avvicinò alla coppia e, afferrata una bottiglia, con questa diede un forte colpo al capo dell'Alasia e quindi, tranquillamente, se ne uscì dall'esercizio.

Riavutosi dalla sorpresa e dal dolore, l'Alasia uscì da quell'esercizio dove prima stava così lietamente conversando, e si presentò ad una guardia municipale che lo condusse al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato fortunatamente guaribile in pochi giorni.

Quanto alla moglie, vista la mala parata, se la svignò e chi s'è visto s'è visto!

Grave rissa fra carrettieri. — Ieri sera, intorno alle 23, nei pressi della Barriera di Lanzo s'impegnò, non si sa per quali ragioni, una rissa fra cinque o sei carrettieri ubbriachi.

Passati subito alle vie di fatto, quegli ubbriaconi si picchiarono furiosamente e chi n'ebbe la peggio fu certo Ricci Giuseppe, d'anni 37, poichè, oltre ai pugni, calci *et similia*, riportò anche una grave ferita di coltello con la quale gli si recise nettamente e definitivamente il naso.

Il Ricci, dopo essere stato provvisoriamente medicato dal dottor cav. Ghirardi, venne da una guardia civica condotto al San Giovanni.

Compiuto il ferimento, i rissanti si diedero alla fuga e per ora sono sconosciuti.

Un feritore arrestato. — Abbiamo parlato ieri del ferimento di certo Giacchino. Ora le guardie di P. S. arrestarono il feritore, Sacchi Antonio.

Il coltello. — Andina Bartolomeo, d'anni 29, fu ricoverato al San Giovanni con una coltellata alla testa guaribile in 14 giorni, ricevuta in piazza Castello da uno sconosciuto.

Nel mondo dei ladri. — Ignoti penetrati nella casa di Bordiga Giovanni in via Principe, N. 21, rubarono un orologio ed effetti di biancheria per L. 39. Altri ignoti, o gli stessi (chi lo sa?) rubarono a Simoni Giuseppe, impiegato alla Società Elettrica Alta Italia, 15 metri di filo di rame del costo di L. 40, che stavano appesi sopra alcuni pali in via Bologna.

Nella parte passiva dei ladri registriamo l'arresto di Rossi Guido, d'anni 28 di Milano, per furto di denaro in danno di Delle Piane Jacopo, all'Esposizione; e l'arresto di P. Giuseppe, pel furto di due scatole di medicinali alla ditta espositrice Zoliani di Milano.

Due precoci briccon arrestati. — Poco prima delle ore 16 di ieri, due guardie municipali, di servizio in corso Massimo D'Azeglio, presso l'Esposizione d'Arte Sacra, trassero in arresto e condussero alla Questura certi Rizzo Guido, d'anni 17, cameriere, e Giudici Mario, d'anni 16, perchè poco prima, nel parco del Valentino, incontrata una ragazza, certa Capello Caterina, d'anni 16, sarta, senza altro la abbracciarono, tentando di involarle l'orologio d'argento che teneva nella cintura della veste. Alle grida dell'aggredita i due precoci birboni dovettero desistere dalla loro impresa e poco dopo caddero nelle braccia delle guardie.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Due effetti cambiari e tre polizze di pegno; un libretto del Credito Italiano; una ricevuta; una medaglia scolastica; altra medaglia scolastica; alcuni pacchetti di aghi da cucire; un fazzoletto con entro avviluppata una piccola somma; un manoscritto (parte di commedia).

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Concerto mandolinistico degli studenti. — Domenica, 20 corrente, il Comitato del Congresso internazionale di studenti darà una gran festa in onore dei congressisti. Vi parteciperà un'orchestra di circa 200 mandolinisti.

Si pregano i signori professionisti e dilettanti di mandolino, mandola ed istrumenti ad arco a volersi iscrivere entro oggi e domani presso il signor Bianchi, via Roma, 8.

Circolo Filologico. — Venerdì, 18, incomincieranno i corsi di conversazione inglese (prof. A. Farué) e tedesca (prof. G. G. Rapetti). Sabato, 19, quello di conversazione francese (prof. cav. Louvet-Gay). Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria del Circolo tutte le sere dei giorni feriali, dalle ore 19,30 alle 22,30.

Chiamata della classe 1838 a... banchetto. — Per festeggiare il 20° anniversario della partenza della classe 1838, la prima che fu chiamata in leva di re Umberto per servizio militare, si è costituito un Comitato coll'incarico di raccogliere a sè, sol ad un banchetto, che avrà luogo il 21 gennaio 1899.

Per le adesioni rivolgersi in via Bellezia, N. 7, *Birreria del Centro*, presso il signor Viberti Pietro, (quota lire 5).

STATO CIVILE. — Torino, 14 novembre 1898.

NASCITE 24, cioè maschi 14, femmine 10.

MATRIMONI: Boglietti Giovanni con Sreglio Maria — Godino Ricciotti con Guigon Leontina — Nicola Pietro con Abelo Angela. — Prato Alessandro con Giannone Consolata ved. Gino — Stroppia Giovanni con Perlo Domenica.

MORTI: Pola Virginia (ved.) nata Robaudi, di anni 70, San Benigno, agiata, via San Secondo, 13. Dallini Enrichetta Elena, id. 17, di Milano, scolara, via al Monte, 11.

Bracco Giovanni, id. 69, di Dogliani, agiato, via Madama Cristina, 6.

Capella Gaetano, id. 80, di Torino, lavandaio, Sassi, 180.

Piovano Giovanni, id. 77, di Rivalta Torinese, contadino, Dame di Dora, 595.

Bernardi Margherita, id. 87, di Torino, casalinga, Badia di Stura, 160.

Trivero Maddalena, id. 21, di Torino, lavandaia, Badia di Stura.

Bernano Giovanni, id. 29, di Barge, panattiere, corso Regina Margherita, 146.

Marlazzi C. n. Marietti, id. 80, S. Pietro in Bagno. Actis Orsola, id. 68, di Vische, casalinga.

Gilardi D. n. Veglio, id. 59, di Cavour, sarta.

Gilardini Suor Serafina Ottavia, id. 68, di Ivrea.

Gasparini M. n. Bellati, id. 91, di Acuto, casalinga.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Bologna. — Dott. don Vincenzo Natali, d'anni 65, parroco.

Cagliari. — I. E. Craig, direttore della Cagliari Gas And Water C. Limited.

Genova. — Marchese Carlo dei principi Centurione Scotti, di anni 75.

Milano. — Albertini Giuseppe, di anni 85, viaggiatore.

Missaglia (Lecco). — Cav. Giovanni Mery, possidente.

Piacenza. — Cav. Avv. Emilio Perotti, vice-presidente di Tribunale a riposo.

Roma. — Cav. Antonio Semiteccolo, di anni 78, commissario di finanza a riposo.

Udine. — Conte Angelo Micci, di anni 74, consigliere di prefettura a riposo.

COSE LIETE.

Nozze. — A Conegliano il dottor Quirino Rossi, tenente nei reali carabinieri a Piacenza, con la signorina Rachele Zamboni, figlia del chirurgo cavaliere dott. Zamboni.

A Genova il chimico-farmacista Pietro Besotri con la signorina Angela Pavese; il signor Luigi Casanova, impiegato civile, con la signorina Vittoria Buffa; il signor Giovanni Fasce, causidico, con la signorina Elisia Carlevaro; il signor Giuseppe Oresti, ragioniere, con la signorina Antonietta Mengoni; il signor Scipione Forastieri, maestro di scherma, con la signorina Maria De Benedictis; il signor Giovanni Marchisio, rappresentante, con la signorina Enrichetta Barbagelata.

A Napoli il musicista Giuseppe De Rosa con la signorina Anna Finizio; il signor Marcello Santosilla, presidente, con la signorina Maria Semmola.

A Parabita (Lecce) il nobile Tommaso Ravenna, da Gallipoli, con la signorina Annetta Elia dei duchi di Ceglie.

A Pavia il maestro di violino Cavalleri Adolfo con la signorina Terenzio Amalia; l'artista di canto Pietro Riccardo con la signorina Fantaguzzi Amelia.

A Verona l'ing. Umberto Festa con la signorina Danis Giuseppina.

ULTIME NOTIZIE

La questione dei nuovi senatori prossima ad una conclusione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,50:

Contrariamente a quanto si affermava, ieri sera, il Consiglio dei ministri si occupò ieri anche dei senatori; però, non avendo esaurita la discussione su qualche nome, i ministri s'impegnarono a mantenere assoluto segreto in proposito. La questione sarà certamente esaurita nel Consiglio d'oggi.

L'addetto militare italiano a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,50:

Dicesi che, anzichè il colonnello De Viry, come era stato annunciato, andrà come addetto militare all'Ambasciata di Parigi il colonnello Baratieri di San Pietro, comandante il reggimento *Piemonte Reale*.

Un capitano accusato di prevaricazione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10:

Il capitano Zinnar, del 13° regg. fanteria, condannato dal Tribunale militare speciale di Torino a due anni di reclusione per prevaricazione, ricorse al Tribunale Supremo, che nell'udienza di ieri annullò la sentenza, rinviando la causa ad un nuovo giudizio davanti al Tribunale speciale d'Alessandria.

I Principi di Napoli.

Napoli, 15 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono partiti per Roma alle 8,20, ossequiati alla stazione dalle Autorità.

Le affermazioni di Chanoine alla Cassazione.

L'interrogazione su Picquart alla Camera.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9:

L'interrogatorio dell'ex-ministro Chanoine davanti alla Corte di Cassazione durò, ieri, dalle 10 alle 17.

Il *Gaulois* dice stamane che, dopo la deposizione del generale Chanoine, la Corte di Cassazione trovasi nell'alternativa, o di credere alla sua parola d'onore, avendo egli affermato che la divulgazione dell'incartamento segreto sarebbe pericolosa alla sicurezza dello Stato, ovvero di chiederne comunicazione dal Ministero della guerra.

Generalmente però si capisce che, se Chanoine veramente fece tale asserzione, la Corte non potrà affatto accontentarsi della sua parola, se non altro perchè egli può ingannarsi circa l'autenticità dei documenti, come s'ingannarono altri ministri della guerra relativamente alla lettera falsificata da Henry.

L'*Aurore* poi, mette fortemente in dubbio l'affermazione del *Gaulois*, chiedendo come Chanoine possa dichiarare tali cose, se non vide mai l'incarto segreto.

*** Dovendo il deputato Aristide Boyer svolgere oggi alla Camera una sua interrogazione circa il mantenimento del colonnello Picquart in segregazione, dalla risposta del ministro si saprà finalmente se sia terminata l'istruttoria contro di lui.

*** Il guardasigilli ricevette ieri la querela del ministro della guerra contro Urbano Gohier, autore del libro: *L'Esercito contro la Nazione*.

I dreyfusisti dicono che sarà un nuovo processo Zola. Ma ritiensi che Gohier sarà compreso nell'amnistia che ora si discute dal Parlamento.

Il viaggio di ritorno di Marchand.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,20:

Al loro arrivo a Fashoda, il maggiore Marchand e il capitano Baratier manderanno il loro battello a vapore smontabile, il *Faidherbe*, a Meshra-el-Rech con quegl'impedimenti che essi non desiderano portar seco nel viaggio alla costa, e che possono riescire utili agli avamposti francesi nell'Africa Centrale.

Il *Faidherbe* non sarà di ritorno a Fashoda che fra quattro settimane. Appena il battello sarà arrivato, la missione Marchand partirà sovr'esso, seguendo il corso del Sobat, tributario del Nilo, per circa 250 miglia, avanzando così, il più possibile, verso l'est. La missione procederà quindi per terra verso Addis-Abeba, e quindi verso Gibuti, ove Marchand spera di arrivare nel giugno del prossimo anno.

I liberali inglesi e la questione egiziana.

Londra, 15 (*Stefani*). — Kimberley pronunziò un discorso in cui dice che l'opposizione sostiene il Gabinetto nella questione dell'Egitto.

L'adesione dell'Inghilterra e della Turchia alla Triplice?....

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 8,10:

Gli armamenti che pur sono continuati da parte dell'Inghilterra, malgrado il ritiro della Francia nella questione di Fashoda, le comunicazioni dei giornali tedeschi su un preteso accordo turco-germanico ed infine il procedere comune dell'Inghilterra e della Germania nella Cina, fanno temere in questi circoli politici che si possa formare una lega di cinque Potenze contro la Francia e la Russia.

I *Novosti* opinano che le circostanze succennate non sono accidentali, ma congiunte da uno stretto nesso e ritengono che ci si trova alla vigilia di una penetrazione, e propriamente l'adesione dell'Inghilterra e della Turchia alla Triplice.

L'attuazione di questa combinazione politica fu sempre un antico voto della Germania.

In quanto agli obbiettivi di questa vasta lega, devono ricercarsi nella Cina, nell'Egitto e nell'Alsazia-Lorena.

Le fortificazioni di Port-Arthur.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 8,10:

A quanto dicono i giornali locali, continuano alacremente le fortificazioni di Port-Arthur.

Le batterie che vennero distrutte dai giapponesi nella guerra del 1894-95, furono già ricostruite ed armate. Procede poi rapidamente la costruzione delle nuove batterie.

Le truppe russe, consistenti in otto battaglioni, si trovano abbastanza bene alloggiati nelle antiche caserme cinesi; ed altre si stanno fabbricando, poichè verrà tra breve di molto aumentato il contingente militare russo.

Nel porto si trovano tre incrociatori di prima classe, un incrociatore di seconda classe, un incrociatore-torpediniere ed una cannoniera d'alto mare. Il resto della squadra dell'Oceano Pacifico si trova nelle acque giapponesi.

Ammutinamento di soldati a Cuba.

New York, 15 (*Stefani*). — Confermasi la voce che i soldati spagnuoli insorsero a Nuovitas, Porto Principe e Avana, reclamando la paga.

Ad Avana 11 arrestati.

La politica finanziaria del Brasile.

Rio Janeiro, 15 (*Stefani*). — Nel discorso che farà oggi, assumendo la presidenza della repubblica, Campos Salles chiederà la cooperazione di tutti i partiti per adottare una politica finanziaria urgente. Dichiarerà di mantenere buone relazioni colle Potenze estere.

La regina Vittoria a Nizza.

Londra, 15 (*Stefani*). — Lo *Standard* dice che la regina Vittoria si recherà a Nizza.

Ignorasi se si recherà in Italia.

Sagasta è malato.

Madrid, 14 (*Stefani*). — Sagasta, malato, è costretto a rimanere in letto.

Il disastro ferroviario di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 10:

Lo scontro di treni ferroviari di stanotte ebbe luogo alla stazione del Nord. I feriti sono una ventina.

Grande incendio nel Canadà.

Ottawa, 15 (*Stefani*). — Danyoncity rimase metà distrutta in seguito ad incendio.

Nozze tragiche.

Ci scrivono da Budapest, 13, che la ventenne Teresa Toth partiva ieri per Nanas, dove avrebbe dovuto essere condotta all'altare da un giovane contadino. Giunta che fu in un punto della via intersecata da un binario ferroviario, senza badare alla chiusura, volle passar oltre. Ora in quel momento sopraggiunse il treno e la povera ragazza ne fu investita e ridotta una informe massa.

Un ammanco di L. 3900 nell'ufficio postale di Conselve.

PADOVA, 14. — L'ufficio postale di Conselve è tenuto dalla vedova Brotto, che ha un figlio a nome Giovanni, d'anni 21, il quale faceva andare l'ufficio postale predetto fino dalla morte di suo padre.

Questo giovanotto, stimato dall'intero paese, si è rovinato per una donna; ha intaccata la cassa, si è giovato di cedole di risparmio non sue, e l'ispettore postale, sig. Rinaldo Toselli, ha accertato un ammanco di L. 3900, ottenendo la conferma dal giovane colpevole.

Questo il « fatto ». E' doveroso però accennare pure alle cause a cui si deve buona parte della rovina di questo infelice.

Da qualche mese — quattro circa — la Questura, e precisamente il delegato Bredo, aveva notata la presenza a Padova di una donna non bella, ma piacevole, certa Elvira Rodighiero, conosciuta anche per *Elvira la Rossa*, la quale vestiva con lusso addirittura sfarzoso.

Si sapeva che non aveva rendita, e si sapeva anche che, fino a poco tempo prima, conduceva vita molto modesta. Da ciò l'inizio delle indagini. Si seppe che aveva un amante, e quest'era appunto il Giovanni Brotto. Il cav. Gervasi scrisse allora al direttore delle poste, esternandogli i suoi sospetti. Alla prima lettera, la Direzione delle poste rispondeva constatare che nell'ufficio di Conselve tutto procedeva colla massima esattezza e che la contabilità era in ordine.

L'Ufficio di pubblica sicurezza, però, insistè e tanto che la Direzione delle poste decise l'invio sul luogo dell'ispettore per un'inchiesta. Contemporaneamente partirono pure il cav. Gervasi, il delegato Bredo e due agenti.

I quattro funzionari si fermarono a Conselve due giorni senza che niente si potesse trapelare, ma ieri, dopo le dodici, in seguito alle risultanze dell'inchiesta, il Giovanni Brotto veniva arrestato.

Egli subito dichiarò che avrebbe voluto suicidarsi, e teneva, infatti, la rivoltella sempre presso di sè.

Ieri sera stessa la Questura ha praticata una perquisizione in casa dell'Elvira Rodighiero, sequestrando tutta la roba regalatale dal Brotto, e cioè: gioie, biancheria, ecc.

La morte disgraziata di un ex-maresciallo dei carabinieri.

SAN REMO, 14. — Il maresciallo dei carabinieri a riposo, Muratore Domenico, nato il 15 febbraio 1831, ritornando dalla benedizione serale della parrocchia di Pigna, giunto a pochi passi dal principio della strada militare Pigna-Rezzo, volle procedere, malgrado che in quella località vi fossero sinchè fosse rimessa la lanterna, e, gli riuscì certa cent'ora, mise un piede in fallo e precipitò nel letto del Nervia. Accorsi alcuni operai, disse nulla aver di male. Ma, trasportato nella sua villetta, dopo mezz'ora, alle 18,30, spirava, forse per emorragia intestinale.

REATI E PENE

La *Camillon* sotto processo.

La condanna.

Ad onta della numerosa ed insistenti sue scuse, il processo non ebbe lieto esito per la Gaona Maria, che, convinta del reato di favoreggiamento ascrittole, fu condannata a 2 mesi di detenzione. Il Lanzetti fu condannato a 7 mesi, 10 giorni e 75 lire di multa, mentre per il Cavallo si dichiarò estinta, per l'amnistia, la pena dovutagli, pur rimanendo la multa di L. 75.

Presidente: Lovera; P. M.: Bertolino; P. C.: avvocati Giusiana e Camoletto; difensori: avvocati Enrico Cavaglià, P. Farinelli e P. Gherardini.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri, munito dei conforti religiosi, quasi improvvisamente spirava il signor

GIOVANNI BRACCO fu FRANCESCO

La vedova, i figli, i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura si farà mercoledì 16 corr., alle ore 9 ant., partendo dalla casa del defunto, via Madama Cristina, 6.

Fiera all'Esposizione

Acquisti di vera occasione al costo

Ditta **FR. TESTOLINI di Venezia** all'ingresso della Galleria Manifatture

Mobili artistici di stile, Vetterie, Lampadari, Specchi, Candelabri, ecc. sono messi in vendita **da oggi** in Esposizione dalla Ditta **Fratelli Testolini di Venezia**, ch'ebbe il **massimo successo di vendite** per tutto il periodo dell'Esposizione.

Detti oggetti d'arte, che sono i veri modelli, rappresentano tutto il meglio della produzione delle Fabbriche della Ditta Testolini a Venezia ed a Murano.

Si venderebbe anche tutta la Mostra in blocco, accordando la rappresentanza esclusiva per un determinato Paese. c 13872

FIERA ALL'ESPOSIZIONE

OCCASIONE FAVOREVOLI ACQUISTI

Artistici specchi, tavolini, piombo, étagères in cristallo, le tanto volte ammirati nell'Esposizione alla Mostra della Ditta **LUIGI FONTANA e C. di MILANO**, chi si asterrà dal visitare ancora, percorrendo un'ultima volta la Galleria delle industrie manifatturiere? Ninnoli eleganti di grazia fine e di grande novità, specchi d'ogni genere e d'ogni prezzo, in questi giorni di fiera, è permesso acquistare ed asportare dall'Esposizione. Questa è la vera occasione per provvedersi pure a questa Mostra articoli di lusso per adorno di appartamenti e per regali, ed in pari tempo della massima utilità.

Approfittare di questa occasione prima che si chiuda l'Esposizione per fare acquisti a prezzi di fabbrica.

Si vendono pure i vetri decorati delle tre grandi invetriate esposti dalla Ditta, a prezzi di vera occasione. 13697 M

GIOIELLI perfettamente imitati

B. VIGLIANI

Torino - Via Po, 2 - Torino

Guardarsi dalle contraffazioni. 11977

Scuola di violino - pianoforte

ed accompagnamento

diretta dal Mº GIOVANNETTI, via Carlo Alberto, 43. c 13868

Difetti di Vista

corretti dagli specialisti di Diottrica Oculistica Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler** colle loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 14 a 17, **via Pietro Micca, 5.** 10100

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE

Vedi in 4ª pag. l'avviso:

NOTIZIARIO PERIODICO 12804

La stoltezza umana!

E' certo che se la decima parte del tempo che gli uomini passano in discussioni politiche, i cui risultati sono dei più sterili, essi lo impiegassero a ricercare i mezzi per vivere felici e in buona salute, l'intera umanità sarebbe loro riconoscente e forse si arriverebbe a trovare il mezzo di propagare sempre più le Goccie di Ferro Bravais, il rimedio più potente contro l'anemia. 12876 M

SIERO MARAGLIANO

PER LA

CURA DELLA TUBERCOLOSI

Rivolgersi al **Laboratorio Sieroterapico di Genova - Via S. Giuseppe, 44.** 11665

RICORDO ARTISTICO DI TORINO

STEREOSCOPIO ITALIANO PERFEZIONATO

Elegante e pratico apparecchio d'ottica — meravigliosi effetti di illusione — in scatola con 12 vedute

in **Casa A. HENRY Ottico**

a scopo di réclame, messo in vendita al prezzo di L. 6 nella Galleria del Lavoro — Esposiz. Nazionale.

Servizio di camera oscura

Lastre ed accessori a prezzi di fabbrica.

GLI ESPOSITORI

che ad evitare il ritorno delle loro merci le pongono in liquidazione a prezzi convenienti,

hanno certo profitto

valendosi, per i relativi annunzi, della pubblicità dei due più diffusi ed importanti giornali di Torino, quali sono la **STAMPA** e la **GAZZETTA DEL POPOLO.**

Domande di prezzi alla Casa concessionaria

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. CARLO - Via S. TERESA, 2.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 14 novembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 10,0 Massima + 11,8

Stato atmosferico — Ore 9: coperto nebb.; ore 15: coperto nebb.; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 2,5

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 13: + 11,6

Id. minima della notte dal 13 al 14: + 10,6

16 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 30; tramonta alle ore 16, minuti 57.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI novembre (sera)		13	14
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	47 30	47 00
» — per dicembre	»	47 —	47 25
» — a gennaio-febbraio	»	46 10	46 40
» — a 4 mesi primi	»	46 10	46 40
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 75	30 25
» raffinato id.	»	106 75	103 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 —	31 37
» a 4 mesi da maggio	»	30 27	30 02
Mercato fermo.			

LIVERPOOL novembre (sera)		13	14
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surats languente. — Domande per il mercato in generale attiva.			
Vendite della giornata	balle N.	8,000	15,000
di cui per la speculazione	»	500	2,000
per la consumazione	»	7,000	12,000
Importazioni	»	1,800	60,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	3 19/16	3 61/64
per novembre-dicembre	»	3 59/64	3 58/64
per gennaio-febbraio	»	3 59/64	3 59/64
per marzo-aprile	»	3 [illegible]	3 [illegible]

ANVERSA novembre (sera)		13	14
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 5/8	20 5/8
» » 4 mesi primi	»	20 —	20 —
Mercato fermo.			

HAVRE novembre (sera)		13	14
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	1,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	8,000
Mercato appena sostenuto.			

BREMA novembre (sera)		13	14
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Disp. Rich.		7 —	— —

MAGDEBURGO novembre (sera)		13	14
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. scellini		9 77	9 80

MARSIGLIA novembre (sera)		13	14
Frumenti — Importazioni quintali		44,440	17,770
» — Vendite		— —	— —
Affari nulli.			

MERCATO DI NEW-YORK		13	14
Cambio su Londra	D.	4 82	4 82
» » Parigi	»	5 24 3/8	5 24 3/8
Petrolio Standard White	»	7 40	7 45
» » a Filadelfia	»	7 35	7 35
Cotone Middling	»	5 5/16	5 3/16
» » a Nuova Orleans	»	4 3/4	4 13/16
Entrate tot. nella giorn. Uniti	B.	63,000	70,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	51,000	47,000
» pel Continente	»	45,000	36,000
Frumento rosso	D.	76 —	75 1/8
Grano turco	»	39 1/4	39 1/4
Farine extra	»	7 65	3 60
Noli cereali per Liverpool	»	5 —	5 —
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » good per corrente	»	5 25	5 25
Zucchero Moscavado N. 12	C.	3 7/16	3 7/16

Cambio ufficiale pel giorno 15 L. **108 58**

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 14 novembre 1898

		Colli		K.	
Organzino	Colli	6		K.	183 [illegible]
Trama		»		»	
Greggie		»	5	»	425 [illegible]
Articoli diversi		»		»	
Totale	Colli	11		K.	1019 [illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 302 K. 14096 51

Il Direttore Generale: A. BERTOLDO.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

14 novembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	99 85	99 90	— —	— —
Id. fine mese	99 90	99 93	99 90	99 97
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	— —
Az. Meridionali	728 —	727 50	— —	728 —
» Mediterranee	530 —	529 —	— —	530 —
» Banca d'Italia	916 —	917 —	— —	916 —
» B. Comm. It.	608 —	609 —	609 —	609 —
» Credito Italiano	— —	582 50	— —	— —
» B. Sc. e S. 1ª em.	— —	234 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	302 —	— —	— —
» Banco Generale	88 —	— —	— —	— —
» Rubattino	434 —	434 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	365 —	350 —	— —	— —
» Ceramica	306 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1000 —	1005 —	— —	— —
» Edison vecchie	469 —	— —	— —	— —
» » nuove	387 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	189 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	320 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	406 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	718 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	314 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	317 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	320 —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	106 70	108 60	108 57	108 62
» Svizzera	108 30	108 25	— —	— —
» Londra	27 30	27 28	— —	— —
» Germania	134 57	134 13	— —	— —

GENOVA, 14, ore 22 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 85 — Fine corrente 99 90 — Prestito 108 15 — Banca 917 50 — Meridionali 727 — Mediterranee 529 — Rubattino 434 50 — Raffinerie 350 — Credito Italiano 583 — Acciaierie Terni 1015 — Galliera 907 — Ferriere 184 — Banco Sconto (2ª emissione) 234 — Raffinerie n. 302 — Cambio 108 60 circa. Fermi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 14 (ore)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 50
» » 3 0/0	101 10 02	101 05
» » 3 1/2 0/0	101 50	101 35
Rendita Italiana 5 0/0	91 73	91 75
Cambio su Londra a vista	— —	25 33
Consolidati inglesi	— —	110 5/16
Obbligazioni Lombarde	— —	283 —
Cambio sull'Italia	— —	8 —
Turco Nuovo	22 30	22 37
Banca di Parigi	— —	933 —
Tunisino	— —	— —
Egiziana 3 0/0 Prof.	— —	107 00
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	107 32
Rendita Spagnuola Estera	41 65	41 85
Banca Ottomana	— —	543 —
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	[illegible]
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	110 —
Ferrovie Meridionali	— —	687 —
Rendita Russa nuova	94 70	94 70
» Portoghese	— —	22 60
Banca di Francia	— —	3635 —
Cambio Madrid	— —	42 —

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco	352 37	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	70 —	Lire italiane (carta)	45 [illegible]
B. Anglo-Austriaca	158 75	Rend. austr. (arg.)	100 90
Austriache	358 25	Id. in carta	101 —
B. Austro-Ungarica	913 —	Union Bank	292 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. austr. in oro	119 65
Argento	100 —	Ungherese	117 [illegible]
Cambio su Parigi	47 90	B. Paesi Bassi	233 25
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 14.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. italiane	57 60
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	00 00
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	93 40
Credito Austr.	221 50	Ferr. Meridionali	131 40
Rendita italiana	— —	Ferr. Mediterranee	98 75
Id. fine mese	91 —	Banca Commerciale	118 30
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	101 40	Rublo	216 50
Turco nuovo	22 25		
Tendenza pesante.			

BORSA DI LONDRA, 14 (Chiusura)

Consol. inglese	110 7/16	Egiziano 1873	107 1/2
Rendita Italiana	92 7/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 15/16	d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Spagnuolo	40 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	21 13/16		

BORSA DI TORINO. — 15 novembre.

Rendita prezzo nominale **99 85**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	108 75 — 108 85 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	108 22 1/2 108 42 1/2	— — — —
Germania	— 4	134 70 — 134 80 —	— — — —
Londra	— 3	27 50 — 27 53 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per f. c. 99 95.

Rendita 4 1/2 0/0 netta per c. 108 15.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			
B. d'Italia	917 — 918 —	B. Sconto	1 233 50 241 —
Ferr. Mer.	727 50 —	Id.	II 233 — 233 50
Ferr. Med.	529 — 529 50	Ferriere	181 — — —
B. Comm.	606 — 607 —	Venete	75 — 74 —

Cronaca della Borsa. — 15 novembre. — Non vi è nulla di mutato, e nulla degno di nota che valga a modificare l'andamento dei mercati finanziari.

Ritroviamo così la Rendita sempre fermissima a 99 875, 99 90 per fine corrente, perchè sempre fermissimo il cambio a 108,60.

Troviamo la Banca d'Italia che segna il passo sulle 917, incerta se potrà riprendere la marcia imponente dell'elefante, o se dovrà adattarsi a quella del gambero per aver smaltite le somme dell'avvenire.

Assai offerti i Ferroviari, e nuovamente la ripresa le Banco Sconto.

Però attivo con fiducia aspettativa probabilmente prossima a nuove delusioni.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 15 novembre. — Pesos 227 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 15 novembre. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 al chilogr. fr. 258 50.

Londra, 15 novembre. — Pence 28 1/16 all'oncia standard al peso di titolo 925 millesimi.

Nuova York, 15 novembre. — Si quota a centesimi di dollaro 60 5/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Torino. — Mercato della legna dal 7 al 13 novembre. Prezzi il listino dei prezzi per miriag.:

Legna forte	7,601	L. 0 25 a 0 27	media	0 26
Legna dolce	5,198	L. 0 24 a 0 27	»	0 30
Carbone 1ª qual.	7,930	L. 0 65 a 1 05	»	1 00
» 2ª qual.	1,100	L. 0 75 a 0 85	»	0 80

In tutto mir. 17,831.

Fieno 1ª taglio	L. 0 76	a	0 84	media 0 81
» 2ª	L. 0 65	a	0 70	» 0 67 1/2
Paglia	L. 0 50	a	0 55	» 0 51

In tutto mir. Fieno 1000. Paglia 4100.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzi degli animali da macello per miriagrammo: Sanati da L. 9 a 9 50 — Vitelli da 7 75 a 7 — Buoi o manzi da 6 50 a 6 — Torelli, tori, moggie o manze da L. 6 a 5 — Vacche e sorian in genere da 3 75 a 5 — Suini da 9 50 a 9 — Montoni, pecore e capre da 5 25 a 5 — Agnelli da 9 a 8 50.

Saluzzo, 12 novembre. — Frumento all'ett. L. 25 50 — Meliga 15 40 — Barbariato 21 50 — Segala 18 75 — Avena 21 25 — Orzo 14 — Fave 20 25 — Patate 1 27 — Castagne fresche 1.

Fieno maggengo 0 70 — Fieno ricetta 0 60 — Paglia 0 47 — Pane di prima qualità 0 42 — Id. di seconda 0 34 — Pasta prima qualità 0 53 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 44 — Carne di vitello 1 45 — Id. di bue 1 14 — Burro 2 24 — Uova alla dozz. 1 08.

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e Cº

Notiziario periodico
dell'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze

Le lezioni di Ballo (Sezione Bébé e Sezione Signorine) incomincieranno **prossimamente**. Tassa unica d'iscrizione. **Balli bianchi. Caro di danze** e Sezione di **famiglia** serale.

Il prof.re **Eugenio Ferdinando Bazzani** inizierà fra breve un corso di **miniatura su avorio** che potrà essere frequentato dalle allieve iscritte alla Sezione d'*Arte Industriale* dell'**Istituto d'Arte.**

Il Corso di **Conversazione Francese** ed il Corso **Superiore di Conversazione Francese** sulla Letteratura Francese, affidato all'egregia sig.na **Antoinette Mellé**, sono incominciati regolarmente nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle ore 16 1/2 e 17 1/2.

Le lezioni pratiche di Sartoria, che si possono avere in tutti i giorni, con orario continuato, dalle 9 alle 17, sono incominciate **ieri regolarmente.**

La Sezione Festiva, che ha Corsi di musica, *lavori femminili e pittura*, con orario dalle 9 alle 17, è regolarmente incominciata.

Nel medesimo giorno si è pure aperta la **Sezione Scolastica.**

Nel giorno di domenica 20 corrente si apre la **Sezione maschile festiva** *per musica e pittura*.

I Professori **Carlo Pollonera e Cesare Saccaggi** hanno **incominciate regolarmente le loro lezioni**. Ciascuno di essi ha **ogni giorno due ore di lezione.**

L'iscrizione alla Scuola Professionale di lavori femminili ed al corso di Disegno e Pittura si può **assumere in qualunque giorno del mese**, poichè con il sistema **speciale di abbonamento a tagliandi**, si limitano le lezioni a quel numero che meglio conviene. Una sola tassa dà diritto a **tutte le lezioni di figura, paesaggio, fiori**, ecc.

I primi corsi di lingua inglese della sezione maschile sono affidati all'egregio prof.re **Arthur Plumpton**, il quale ottiene rapidamente ottimi risultati col suo *nuovo metodo razionale oggettivo.*

Per dare agio agli studenti d'incominciare lo studio delle varie materie dell'Istituto Filologico, col giorno di lunedì 21 corrente si apriranno nuovi corsi in orario diurno e serale.

Il pagamento decorrerà da tale giorno.

Per le iscrizioni prese dal 15 d'ogni mese si paga solo la metà della tassa mensile.

L'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze rilascia **diplomi di licenza** che hanno il medesimo valore di quelli d'ogni altro Istituto anche d'*indole ufficiale*, e dà inoltre **attestati di idoneità all'insegnamento.**

NB. Nessun altro Istituto offre maggiori vantaggi ed agevolezze per le *iscrizioni a più corsi*. Nessuna sovratassa è dovuta per lo studio delle lingue estere.

Chi si iscrive a corsi incominciati può avere **lezioni supplementari.**

I locali sono riscaldati ad aria calda ed illuminati ad incandescenza ed a luce elettrica. 12304

Fallita MORTIGLIENGO e GRANERI
già esercenti negozio di carta
in TORINO, via Mercanti, n. 30

È fissato il termine al **20 novembre 1898** per la presentazione di ulteriori offerte relative ai mobili di negozio e alle merci cadute nel fallimento predetto.

Per informazioni rivolgersi al sottoscritto curatore

c 12922 *Rag.* ROSINA EDOARDO, via Fabro, 1, piano 2°.

VENDITA VOLONTARIA ALL'ASTA
di
TERRENI e CASEGGIATI in ROMA

Il **30 novembre corr.**, alle ore **10 ant.**, in **Roma**, nello studio del notaio **Tito Pirrao**, via del Sudario, 13, si porrà in **vendita** su prezzi che, compresi le accessioni si ragguagliano a L. 0 25, 0 40, 0.45, 0 40, 0 60, 0 77 per mq. un complesso di terreni quasi interamente coltivati a vigna ed orto, con fabbricati della superficie di circa mq. 628,850, cui vanno annesse oncie 9 1/2 di Acqua Felice, di spettanza del Credito Torinese in liquidazione, posti in **Roma** fuori Porta San Giovanni in prossimità della Stazione Tuscolana.

Gli stabili a vendersi sono divisi in sei lotti, formanti sei distinti poderi completi, di cui il primo comprende pure un villino signorile con giardino.

Le aree ed i prezzi d'incanto sono:

Per il lotto 1° circa mq.	156,480	L. **78,000**
Per il lotto 2° circa mq.	90,120	» **40,000**
Per il lotto 3° circa mq.	84,500	» **38,000**
Per il lotto 4° circa mq.	141,700	» **72,000**
Per il lotto 5° circa mq.	41,820	» **32,000**
Per il lotto 6° circa mq.	105,200	» **27,000**

Detti terreni si trovano alla distanza di metri 1500 da Porta San Giovanni e sono situati in posizione bellissima ed amena.

Essi misurano sulla via Tuscolana una fronte lunga m. 800, costeggiano colla stazione Tuscolana per una lunghezza di 800 metri e coi binari della ferrovia Roma-Napoli per una lunghezza di m. 400, e sono intersecati dal vicolo del Mandrione e dalla via della Marrana già vicolo del Crocefisso che sbocca sulla via Tuscolana.

La parte di terreni che costeggia colla via Tuscolana e colla via della Marrana è adatta alla costruzione di villini e ad altre fabbricazioni; la parte che costeggia colla stazione Tuscolana e col binario ferroviario può essere destinata ad impianto d'opifizi raccordati colla ferrovia.

Anche nello stato attuale i terreni di cui trattasi danno colle coltivazioni ora praticate un discreto reddito, il quale è suscettivo di grande aumento applicandosi la coltivazione intensiva e tenendo conto della favorevole posizione in cui sono posti e dell'acqua di cui sono dotati.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in **Torino** al **Liquidatore del Credito Torinese** od all'**Ufficio legale della Banca Commerciale Italiana**, ed in **Roma** al notaio **Tito Pirrao**. 1119

SOCIETÀ ITALIANA
DI APPLICAZIONI ELETTRICHE
Anonima — Sede a Torino
Capitale soc. L. 4,000,000 di cui L. 1,200,000 versato

Versamento di decimi sulle Azioni.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di chiamare il versamento dei rimanenti 7 decimi per i giorni dal 25 al 30 novembre corrente.

Sarà però in facoltà dei signori azionisti di ritardare i versamenti sino a tutto il 31 marzo 1899 mediante il pagamento di interessi di mora in ragione del 3 1/2 0/0 per anno.

Sulle Azioni non liberate a tutto marzo 1899 decorrerà l'interesse a carico degli azionisti in ragione del 6 0/0 da quel giorno.

I versamenti si ricevono:

alla *Sede sociale*, via Andrea Doria, angolo via Bogino e presso la *Banca Jules Blanc*, via Bogino, 20.

12621 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Vendita Piante in Faule
(20 novembre corr., ore 10 1/2)

550 albere, pioppi e salici alto fusto, **20** roveri, **4** olmi e **3** noci, divisi in cinque lotti. 12641

Informazioni { FAULE, geometra Mairano. TORINO, Ammne Cassana, via Princ. Amedeo, 34.

R. Manicomio di Torino

AVVISO DI PROROGA D'INCANTO
per l'appalto della costruzione di due padiglioni nella succursale di Collegno.

L'incanto indetto per le ore 2 pomeridiane del 24 novembre 1898 è prorogato, ed avrà luogo alla stessa ora del giorno 29 detto mese, sotto l'osservanza di tutte le condizioni prescritte nell'avviso d'asta delli 29 ottobre 1898.

I fatali scadranno alle ore 11 del giorno 9 dicembre 1898.

Torino, 11 novembre 1898.

c 12817 *Notaio:* **SERRA.**

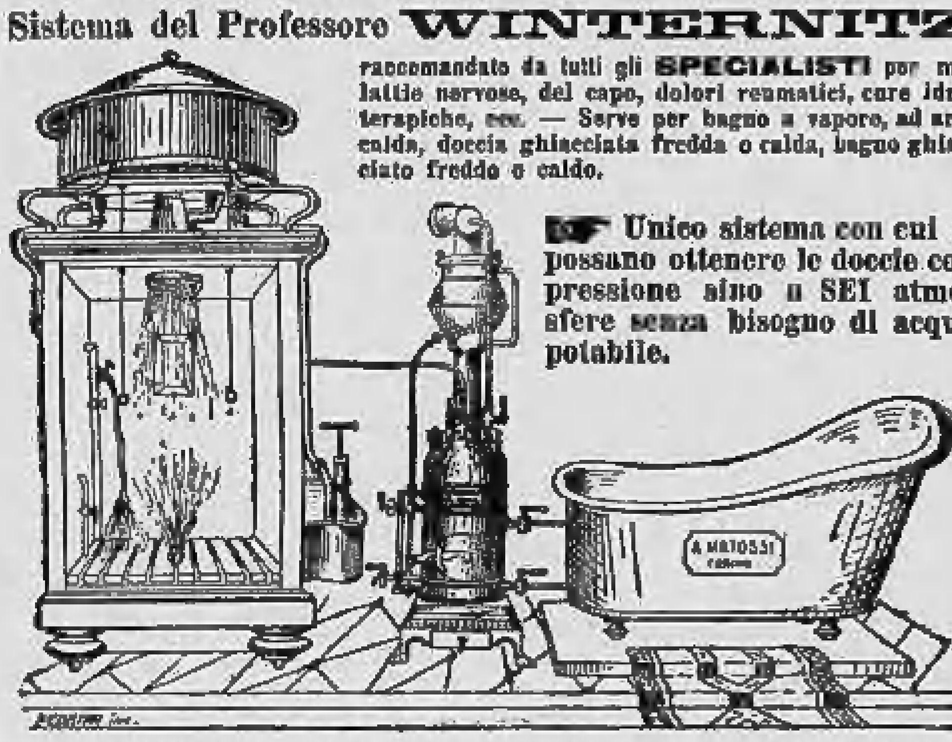
Ospedale degli Infermi di Carmagnola

AVVISO D'ASTA.

Il **17 novembre 1898**, alle ore **10**, avrà luogo l'**incanto**, a mezzo di schede segrete, per la provvista delle sostanze farmaceutiche, carne, pane, pasto ed olio oliva occorrenti per l'anno 1899. — Capitolato visibile presso il sottoscritto notaio alla residenza di **Carmagnola.**

c 12288 A. AIMERITO, *notaio.*

BAGNO UNIVERSALE PER FAMIGLIA
Sistema del Professore WINTERNITZ



raccomandato da tutti gli **SPECIALISTI** per malattie nervose, del capo, dolori reumatici, cure idroterapiche, ecc. — Serve per bagno a vapore, ad aria calda, doccia ghiacciata fredda o calda, bagno ghiacciato freddo e caldo.

☞ **Unico sistema con cui si possano ottenere le doccie con pressione sino a SEI atmosfere senza bisogno di acqua potabile.**

Premiata fabbrica di Bagni, Stufe a carbone, gas e legna, Doccie di tutti i sistemi, ecc.

ANDREA MATOSSI
TORINO — Corso Brescia, 9-11 — TORINO.

Studenti!

Camere mobiliate con vista in piazza Castello, 25, piano 2°. c 12575

CAMERE

anche per forestieri, volendo, pensione, presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 12699

D'affittare pel 1° gennaio

elegantissimo locale di 10 membri al piano nobile con gas, calorifero ed acqua potabile nella posizione più centrale di Torino, adattissimo per uso di ufficio, Banca, magazzino di mode, ristorante ed anche come alloggio signorile. — Rivolgersi al portinaio via Viotti, 2. 12376

LOCALI
per industria

vasti e chiarissimi, da affittare, piccola forza idraulica tutto elettrica vicino stazione ferroviaria presso Torino. Maestranza abbondante. — Scriv. al N. 12881, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina tedesca, elegante, simpatica, ricca, sposerebbe giovane modesto, purchè buono, simpatico. — Scrivere **Mary**, posta, Roma. c 12880

Cassa decesso cercasi socio per **Tipografia**, in Torino, ben munita di macchinario, in buona posizione e clientela. — Pecsi, 60, fermo posta. c 12871

Per una **signorina tedesca** cercasi collocamento in una famiglia rispettabilissima dove abbia occasione d'insegnare la propria lingua alle signorine o ai bambini e d'assistere la signora nel governo di casa. Miti pretese. — Offerte alla Cassetta c 12920, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12857

Sig.na avvenente

istruita cerca andare dama compagnia presso persona sola — Scrivere D. 22, posta, Torino. c 12883

Demoiselle française

avec brevet, cherche emploi d'institutrice après famille distinguée — Ecrire Y. R., Garibaldi, 9, Torino. c 12856

Camerieri

Affiderei direzione di *hôtel* alpino, aperto tutto l'anno, a coniugi, bella presenza, parlanti francese, di serietà e moralità ineccepibili. Il marito dev'essere provetto cameriere d'*hôtel* e *restaurant*, e la moglie brava cameriera-guardarobiera. — Indirizzare domande e copie benservito alle iniziali Z. B. A. 3451 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12853

Cercasi

chiosco rettangolare in ferro con vetri con veranda, lungo non meno di 7 metri, largo 6, alto 4 — Scrivere Cassetta 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12849

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile mercato, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 12476 M

Ricercasi

Giovane apprendista con licenza tecnica e bella presenza. — Rivolgersi alla Libreria Brero, via Po, 11, Torino. c 12571

Si cercano

due abili **meccanici elettricisti** capaci di disimpegnare le funzioni di sotto-capi officina in un importante Stabilimento idroelettrico, con turbine ad alta pressione e con correnti alternate ad alta tensione. — Dirigere le offerte con le pretese e le referenze n. 12790 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Mancia di L. 100

a chi saprà dire dove si trova un **cronometro d'oro a** remontoir coi minuti secondi, con inciso sulla calotta un cane appostato a beccaccia. — Scrivere Cassetta 99, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12504

NOVITÀ
Ultimi giorni Esposizione.

Se volete provare il più discreto ed originale divertimento, fate una visita al

Castello Girante

onorato d'una visita di S. M. il Re e la Regina. Detto *Castello* è smontabile; perciò se ne propone la vendita a colui che volesse farne una buona speculazione viaggiando. c 12902

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 273
Dentiere ultima invenzione.

MENUS
Biglietti visita
G. BOERO
Via S. Teresa, 11

I nostri *Auguri* e *Calendari* sono i migliori che esistono. — Passare subito le ordinazioni. 13130

Piazzista

cercasi, serio, di bella presenza, con cauzione. — Scrivere dando copie certificati e referenze Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14736

Cavalla anni 5

per servizio garantita brugo-Milford, finimenti vendo. Via Goito, 14, dalle 10 alle 12. c 12769

La neurastenia (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, salute.**

Scatola L. **2 30.** Per posta L. **2 65.** — Vendonsi dalla farmacia **Pacelli**, Livorno, in tutte le farmacie e dai signori Schiapparelli. 11486 F 6

Die militaerpflichtigen Angehoerigen

des deutschen Reiches werden benachrichtigt, dass *S. M. S. Hertha* den Hafen von Genua am 19. d. Mts. anlaufen wird und dass sich ihnen somit die Gelegenheit bieten wird, sich von einem Marinearzt auf ihre Dienstauglichkeit untersuchen zu lassen.

12825 *Der Kaiserliche Konsul* H. von KUELMER.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

È aperto il concorso per esami a **due posti** di **Chirurgo Assistente Supplente** vacanti nell'Ospedale il 1° gennaio 1899.

Le domande, corredate dal Diploma di Laurea, devono essere presentate alla Direzione dell'Ospedale non più tardi del 10 dicembre p. v. 12648

Esposizione Generale Italiana

Le pelliccerie confezionate, premiate con Medaglia, della Casa **P. Lessana di Venezia** sono in liquidazione a prezzi eccezionali. La vendita si fa presso la Mostra della Ditta medesima: *Divisione VII, Sezione VI.*

Rappresentante in Torino: **Gio. Billi di G.**, via Venti Settembre, n. 57. c 12790

Oltre 20,000 sinora vendute!

LE VERE STUFE A REGOLATORE « Sigismund » fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 — premiate alle Esposizioni nazionali di Milano 1881 e Torino 1884-98 **tengono sempre il primo posto** per la loro *solida* ed *elegante* costruzione, per la *notevole economia* di combustibile, che con esse si ottiene, per il *calore graduale* che spandono e *per la loro durata*. Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni.

Modelli neri, nichelati esmaltati in dieci differenti grandezze, sempre pronti.

Tutte le **« Stufe vere Sigismund »** portano il nome del fabbricante e si vendono unicamente nei negozi di

CARLO SIGISMUND

TORINO	MILANO
Via Venti Settembre, 44	Corso Vittorio Eman., 38

11326 M *Cataloghi illustrati a richiesta.*

OCCASIONE PER REGALI
VERA LIQUIDAZIONE

con grande ribasso di **bronzi, ceramiche** e generi di fantasia. — STRAUSS, via Po, n. 2.

Da affittare uno o due ammezzati ed un pilastro. 11498

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limonaie e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Ant.° Filippini di Salò**

Vaso grande L. 2,00
Id. piccolo » 1,25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa di affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore. — Deposito in *Torino* presso i F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. 11289 M

GIUOCO LOTTO

Lega e studi di soli **dieci terni** settimanali, con sempre esito favorevole!

Vincita di scorso sabato:

44 45 68

Terno secco, vinto a *Torino* da tantissimi clienti!

Sistema utile e bello, che fa vincere a chiunque — e con certezza **massima** — i terni secchi al lotto!

Costo Bollettino Unico L. 100. Abbonamento 5 colpi L. 200. Bollettino Saggio L. 50.

Scrivere o telegrafare autore: V. BORRELLI, posta, **Roma.** 12910 R

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 61, Torino.* Grande **Stock** residuo provvista dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9105

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis* GAZZETTA AGRICOLA. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4. 11973 M

Corrispondenze private

Jeudi. Penosa riunione notizia disgrazia accaduta. Possa affetto grande che ci unisce suggerirle parole conforto alle lente suo dolore. Amola affettuosamente e vieppiù, ripenso riconoscente gioia trascorsi giorni e desidero ardentemente rivederla. Spero potrlo fare colla licenza in gennaio, se cerca promessami non faremmi rimpatriare prima. Attendo impaziente sua fotografia. Occorrendo, farò come disse. Riscriverollo primo. Salutandola affettuosissimamente B.....la

c 12780 **Floria.**

C. P. R. Sono Torino. Ebbene, proprio nulla? c 12888 **G...**

Parigi. Grazie, tutto va bene. B..... infiniti. c 12881

Solo! Memoria incancellabile immensamente cara! Desolato silenzio! Ricorda? Quanto desiderio rivederla!

c 12913 **Speranza.**

18 Dicembre. Ancora silenzio? Sono sorpreso addolorato. Verrò appena potrò. Intanto neanche una parola? c 12909

L'UFFICIO diretto dal Cav. P. Cravera in **TORINO via Carmine 4** s'incarica di: *amministrazioni di case con cauzione — compravendite case e ville* — **mutui** *contro prima ipoteca.* **Tenue retribuzione.** c 12153

Fallimento EUGENIO SCALENGHE

Al Ristorante « **Il Paradiso Terrestre** », corso Dante, grande liquidazione di mobili, arredi, attrezzi, posaterie, lingerie, piatti, ecc., ecc.; atti al completo esercizio di uno stabilimento di tal genere.

c 12800 *Ragioniere* EUGENIO GHIGNONE, *Curatore.*

FIERA all'ESPOSIZIONE
Nei giorni 18, 19 e 20 corrente visitate le mostre:

LUIGI FONTANA e C., Milano	F.lli TESTOLINI, Venezia	P. LESSANA Venezia	Cav. Francesco QUERENA	CLERICI, Milano
Specchi e Cristallerie	*Mobili artistici*	*Pelliccierie*	*Mobili*	*Casse forti*
Galleria Manifatturiere.	Ingresso Galleria Manifatturiere.	Divisione VII — Sezione VI.		Manifattura — Divisione VII.

☞ **NB.** Gli espositori che desiderassero essere compresi nella presente rubrica si rivolgano alla Ditta Haasenstein e Vogler, piazza San Carlo — Torino. ☜

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(4)

LAURA D'HISTAL
ROMANZO DI
MARIA FLORAN

Quando, all'indomani, il *break* che doveva ricondurre il marchese e la marchesa d'Histal alla stazione venne a fermarsi davanti alla porta della casetta, la marchesa, accomiatandosi dalla sua amica, era più commossa delle altre volte.

— Quando ti vedrò? — domandò alla signora Serfaille. — Quando verrai a Parigi a condurmi Lauretta?

— Non contare sulla mia visita, — rispose la signora Serfaille, — lo sai che non posso assentarmi; tu che sei libera dovresti venire a trovarmi più sovente.

— M'imprestarai bene qualche volta la mia figlioccia per qualche giorno? — disse la marchesa.

— Oh! sì, — rispose la signora Serfaille, — l'anno venturo, quando verrai, combineremo.

Si separarono; la marchesa non poteva nascondere la sua tristezza.

— Cara Paola, — le disse suo marito quando si trovarono soli in carrozza, — che cosa hai che mi sembri preoccupata?

— Preoccupata, no; triste piuttosto, — rispose ella.

— E perchè?

— Invidio Giovanna Serfaille.

— Francamente, mia cara, non ci trovo la ragione; ti vedi in una condizione simile alla sua?

— Ma ha figli lei.....

— Mia povera amica, mi sembra che a quest'ora, dopo quindici anni di matrimonio, dovresti esserti rassegnata a quella lacuna nella tua vita.

— Ebbene, no, non ho mai potuto rassegnarmi, e adesso lo posso meno che mai. Finchè s'è giovani si vive da egoisti, si vive per noi stessi, non si pensa tanto..... ma quando s'incomincia ad invecchiare, quando si vede il tempo demolire poco a poco quell'individuo fisico che fu la nostra preoccupazione, il nostro idolo; quando vediamo l'orizzonte restringersi e presentiamo le tristezze della casa deserta, delle lunghe ore solitarie, si soffre, e crudelmente, credilo, di non avere alcun affetto giovanile per riscaldare il nostro cuore, per rallegrare la nostra casa.

— Decisamente, mia cara, — riprese il marchese d'Histal, arrotolando una sigaretta, — decisamente il soggiorno di Gurgeon non giova al tuo spirito; l'altro giorno non ti consolavi di non poter vivere nella pace di quell'isola deserta; oggi t'affliggi di non aver figli, di sentirti invecchiare. Ma disgraziatamente, non c'è nulla a farsi contro quei due infortunii..... abitar l'isola deserta, ancora..... potresti provare.....

— Tu scherzi su tutto.....

— E' per ricondurti alla realtà; è certamente deplorevole che i tuoi vent'anni fuggono ogni giorno, e che tu non abbia figli per consolarti; ma siccome a ciò non c'è rimedio.....

— Sì, ve ne sarebbe uno.

Il marchese interrogò la moglie collo sguardo. Ella, un po' rossa, disse in fretta:

— Se vi sono persone che deplorano di non aver famiglia ve ne sono altre che ne hanno troppa, non pel loro cuore, ma per la loro borsa..... Allora è possibile, qualche volta, di aggiustare le cose, di alleggerire il carico di persone oneste e di crearsi una discendenza..... fittizia.

— Ah! vedo a che vuoi venire..... una adozione..... un miserabile qualsiasi che andresti a cercare in un ospizio o in una soffitta e che ti porterà il germe di tutti i vizi dei suoi ascendenti ignoti, che, dopo anni e anni di cure, si rivelerà e ti farà accorgere d'aver riscaldato un serpente nel tuo seno; te ne prego, mia cara Paola, non pensare a ciò.

— Non penso a un miserabile, nè a un trovatello: ma se fosse un bambino o una bambina appartenente ad una famiglia nella quale le qualità, le virtù sono ereditarie, e se quella bambina, in mancanza dei legami del sangue, vi appartenesse poi legami di una parentela spirituale.....

— Come! — esclamò il marchese stupefatto — penseresti ad adottare Lauretta?

— Sì — rispose la signora d'Histal molto commossa.

E cogli occhi pieni di lagrime sincere ella cominciò la sua perorazione.

Se fra mille e mille fosse stata offerta loro la scelta, avrebbero mai potuto sognare una bambina di quella più graziosa, più bella, più intelligente, più robusta e sana e di sentimenti di cui l'atavismo era garanzia, con un padre ed una madre come i suoi?.....

— Io non nego che Lauretta sia deliziosa, — rispose il marchese quand'ebbe ascoltato la moglie, — ma, scartando pure ogni altra considerazione, pensa, mia cara amica, con qual catena andresti a legar la tua indipendenza. Una bambina, una gioia, forse, ma dei fastidi certi. Lauretta sarà per te, adesso, un delizioso trastullo; ma essa crescerà, si farà giovinetta e i tuoi obblighi verso lei aumenteranno, e la tua responsabilità e le difficoltà. Non è affar lieve l'educazione di una fanciulla, ammettendo anche che tu non vi trovi che rose. Le spine, presto o tardi, verranno. Quando avrai fatto di Lauretta una signorina educata, amabile, compita, quando sarà tempo per te di godere delle tue sollecitudini, delle tue pene, un signore qualunque verrà, a cui ella darà su te la preferenza, o che te la prenderà. Allora tu ti troverai più sola di prima..... e più desolata..... No, mia cara, bisogna essere una vera madre per sopportare la prova del matrimonio di una figlia adorata. Non passare, credi a me, dieci anni a prepararti quella tristezza che t'è stata risparmiata.....

— Non sarà una tristezza per me, — replicò la marchesa, — dopo essere stata madre sarò nonna e conoscerò così, in doppio, il più potente dei sentimenti.....

Il marchese tentò ancora alcune altre obbiezioni, cui sua moglie refutò come le prime.

— E poi, — soggiunse egli finalmente, — i Serfaille non vorrebbero.

— Sì, — rispose la marchesa, — essi si preoccupano, e con ragione, dell'avvenire dei loro figli. Quello di Lauretta sarebbe, quando me la dessero, assicurato: essi la amano troppo per non far tacere il loro sentimento personale davanti all'interesse di quella loro figliotta.

— L'avvenire di Lauretta tanto assicurato! — riprese il marchese. — Non corriamo troppo; tu non puoi adottarla.

— Non posso?

— E neppur io: non abbiamo nè l'un nè l'altra cinquant'anni.

E il marchese spiegò alla moglie che la legge non permetteva l'adozione se le persone che intendevano adottare non avevano cinquant'anni e se il giovane o la giovane non avevano vent'un anni compiti.

— Come fare allora? — domandò la signora d'Histal che ricalcitrava ad ogni contrarietà.

— Si potrebbe prendere la bambina promettendo ai genitori di adottarla appena la legge lo permetta.

— E poi si potrebbe far testamento in suo favore.

— Adottandola, o dovendo adottarla, il testamento è inutile; il figlio adottivo ha uguali diritti del figlio legittimo.

— Allora faremo così — disse la marchesa — tutta alla sua idea fissa.

— Un momento — rispose il marito sorridendo — non puoi far nulla senza il mio consenso.

— Oh! tu me lo darai il tuo consenso.

— No — rispose il marchese con fermezza — perchè sarebbe imbarcarci in un'avventura che ci farebbe ben presto rimpiangere la nostra vita tranquilla.

— E scolorita, stupidamente scolorita.

— Sia pure; ma insisto, lascio al tempo e alla riflessione la cura di stornarti da quella pazzia.

(Continua).